

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	»	7
GIUSTIZIA (II)	»	10
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	19
DIFESA (IV)	»	23
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	27
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	34
AFFARI SOCIALI (XII)	»	37
AGRICOLTURA (XIII)	»	38
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	39
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ...	»	50
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	58
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	59

PAGINA BIANCA

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 15 gennaio 2021, n. 3, recante misure urgenti in materia di accertamento, riscossione, nonché adempimenti e versamenti tributari. (C. 2862 Governo) (Parere alla Commissione VI)	3
Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 2021, n. 7, recante proroga di termini in materia di accertamento, riscossione, adempimenti e versamenti tributari, nonché di modalità di esecuzione delle pene in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (C. 2879 Governo) (Parere alla Commissione VI)	4

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Giovedì 18 febbraio 2021. – Presidenza del presidente Stefano CECCANTI.

La seduta comincia alle 12.05.

Conversione in legge del decreto-legge 15 gennaio 2021, n. 3, recante misure urgenti in materia di accertamento, riscossione, nonché adempimenti e versamenti tributari. (C. 2862 Governo).

(Parere alla Commissione VI).

(Esame e conclusione – Parere con condizione e raccomandazione).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Devis DORI, *relatore*, dopo aver illustrato sinteticamente i profili di interesse

per il Comitato del provvedimento, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 2862 e rilevato che:

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto previsti dalla legislazione vigente:

il provvedimento, composto da 3 articoli, per un totale di 6 commi, presenta un contenuto limitato e corrispondente al titolo;

l'articolo 1 del provvedimento risulta abrogato dall'articolo 1, comma 5, del successivo decreto-legge n. 7 del 2021, anch'esso attualmente all'esame della Camera (C. 2879); i precedenti commi dell'articolo 1 del decreto-legge n. 7 riproducono sostanzialmente il contenuto dell'articolo 1 del decreto-legge n. 3 prevedendo però di

versi termini per le notifiche degli adempimenti e versamenti tributari (dal 1 marzo 2021 al 28 febbraio 2022 e non più dal 1 febbraio 2021 al 31 gennaio 2022); con riferimento a tale modo di procedere il Comitato non può che ribadire i propri rilievi critici espressi da ultimo nella seduta del 17 dicembre 2020 nel parere sul disegno di legge C. 2828 di conversione del decreto-legge n. 137 del 2020 (cd. “DL ristori”), anche alla luce della sentenza n. 58 del 2018 della Corte costituzionale; in tale sentenza, la Corte infatti, con riferimento ad una fattispecie analoga, ma di minore complessità cioè ad una disposizione del decreto-legge n. 92 del 2015, abrogata nel corso dell’iter di conversione del decreto-legge n. 83 del 2015 prima della scadenza per la conversione del decreto-legge n. 92 e sostituita con una disposizione di identico contenuto inserita nel decreto-legge n. 83, ha rilevato che si trattava di un iter che ha arrecato “pregiudizio alla chiarezza delle leggi e alla intelligibilità dell’ordinamento”;

inoltre, nel corso dell’esame in sede referente presso la VI Commissione finanze il rappresentante del Governo ha annunciato “l’intenzione del Governo di riversare il contenuto del presente provvedimento in una proposta emendativa da presentare nell’ambito dell’esame in sede referente del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 183 del 2020, cosiddetto Proroga termini (C. 2845)” (seduta del 26 gennaio 2021); tale proposta emendativa è stata successivamente presentata (articolo aggiuntivo 22.0200 del Governo) e fa confluire nel decreto-legge n. 183 del 2020 l’articolo 2 del provvedimento in esame e l’intero decreto-legge n. 7 del 2020; in proposito si ricorda che l’ordine del giorno Ceccanti 9/2835-A/10, approvato dalla Camera con 464 voti favorevoli nella seduta del 20 gennaio 2021, impegna il Governo “ad operare per evitare la ‘confluenza’ tra diversi decreti-legge, limitando tale fenomeno a circostanze di assoluta eccezionalità da motivare adeguatamente nel corso dei lavori parlamentari”; al riguardo, si rileva che il Governo non sembra invece aver fornito motivazioni della decisione assunta;

il provvedimento non risulta corredato né dall’analisi tecnico-normativa (ATN) né dall’analisi di impatto della regolamentazione (AIR);

formula, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento, la seguente condizione:

sotto il profilo della specificità, dell’omogeneità e dei limiti di contenuto previsti dalla legislazione vigente:

provveda la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa e in attuazione dell’ordine del giorno Ceccanti 9/2835-A/10, a richiedere al Governo di motivare le circostanze eccezionali alla base della decisione assunta di far confluire il provvedimento in esame in un altro provvedimento d’urgenza;

Il Comitato raccomanda altresì:

provvedano il Governo e il Legislatore ad evitare l’abrogazione o la modifica esplicita di disposizioni di decreti-legge in corso di conversione ad opera di successivi provvedimenti d’urgenza, alla luce delle gravi antinomie, di complessa soluzione nel sistema delle fonti, che questo modo di procedere può comportare ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 2021, n. 7, recante proroga di termini in materia di accertamento, riscossione, adempimenti e versamenti tributari, nonché di modalità di esecuzione delle pene in conseguenza dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 (C. 2879 Governo).

(Parere alla Commissione VI).

(Esame e conclusione – Parere con condizione, osservazioni e raccomandazione)

Il Comitato inizia l’esame del provvedimento.

Devis DORI, *relatore*, dopo aver illustrato sinteticamente i profili di interesse

per il Comitato del provvedimento, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 2879 e rilevato che:

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto previsti dalla legislazione vigente:

il provvedimento, composto da 4 articoli, per un totale di 10 commi, appare riconducibile a due distinte finalità: la proroga dei termini per adempimenti di natura tributaria (articolo 1) e la proroga al 30 aprile 2021 della disciplina speciale, connessa all'emergenza in corso, in materia di permessi premio, semilibertà ed esecuzione presso il domicilio della pena detentiva per i detenuti (articolo 2);

l'articolo 1, comma 5, del provvedimento abroga l'articolo 1 del decreto-legge n. 3 del 2021, anch'esso attualmente all'esame della Camera (C. 2862); i precedenti commi dell'articolo 1 riproducono sostanzialmente il contenuto dell'articolo 1 del decreto-legge n. 3 prevedendo però diversi termini per le notifiche degli adempimenti e versamenti tributari (dal 1 marzo 2021 al 28 febbraio 2022 e non più dal 1 febbraio 2021 al 31 gennaio 2022); con riferimento a tale modo di procedere il Comitato non può che ribadire i propri rilievi critici espressi da ultimo nella seduta del 17 dicembre 2020 nel parere sul disegno di legge C. 2828 di conversione del decreto-legge n. 137 del 2020 (cd. "DL ristori"), anche alla luce della sentenza n. 58 del 2018 della Corte costituzionale; in tale sentenza, la Corte infatti, con riferimento ad una fattispecie analoga, ma di minore complessità cioè ad una disposizione del decreto-legge n. 92 del 2015, abrogata nel corso dell'iter di conversione del decreto-legge n. 83 del 2015 prima della scadenza per la conversione del decreto-legge n. 92 e sostituita con una disposizione di identico contenuto inserita nel decreto-legge n. 83, ha rilevato che si trattava di un iter che ha arrecato

“pregiudizio alla chiarezza delle leggi e alla intelligibilità dell'ordinamento”;

inoltre, nel corso dell'esame in sede referente presso la Commissioni riunite I Affari costituzionali e V Bilancio del disegno di legge di conversione C 2845 del decreto-legge n. 183 del 2020 (“DL proroga termini”) è stato presentato l'articolo aggiuntivo 22.0200 del Governo che fa confluire nel decreto-legge n. 183 del 2020 l'articolo 2 del decreto-legge n. 3 e l'intero provvedimento in esame; in proposito si ricorda che l'ordine del giorno Ceccanti 9/2835-A/10, approvato dalla Camera con 464 voti favorevoli nella seduta del 20 gennaio 2021 nel corso dell'esame del disegno di legge C. 2835 di conversione del decreto-legge n. 172 del 2020, impegna il Governo “ad operare per evitare la ‘confluenza’ tra diversi decreti-legge, limitando tale fenomeno a circostanze di assoluta eccezionalità da motivare adeguatamente nel corso dei lavori parlamentari”; al riguardo, si rileva che il Governo non sembra invece aver fornito motivazioni della decisione assunta;

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

il comma 3 dell'articolo 1 stabilisce al 28 febbraio 2021 il termine finale di scadenza della sospensione, disciplinata dall'articolo 152 del decreto-legge n. 34 del 2020 (cd. “DL rilancio”), degli obblighi di accantonamento derivanti dai pignoramenti presso terzi effettuati dall'agente di riscossione sulle somme dovute a titolo di stipendio, pensione e trattamenti assimilati; ciò senza tuttavia operare una modifica testuale del citato articolo 152, come invece raccomandato dal paragrafo 3, lettera a), della circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi del Presidente della Camera del 20 aprile 2001;

il comma 4 dell'articolo 1 prevede che restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e gli adempimenti svolti dall'agente della riscossione nel periodo dal 1° e il 15

gennaio 2021, data di entrata in vigore del decreto-legge n. 3 del 2021, e restano altresì acquisiti, relativamente ai versamenti eventualmente eseguiti nello stesso periodo, gli interessi di mora corrisposti, al riguardo, andrebbe valutata l'opportunità di approfondire l'impatto della disposizione alla luce della circostanza che essa determina un regime specifico per un arco temporale assai ristretto (dal 1° gennaio 2021 al 15 gennaio 2021);

si segnala inoltre che non sono fatti salvi gli effetti dell'articolo 1 del decreto-legge n. 3 del 2021 che, come già rilevato, il provvedimento in esame abroga; probabilmente la mancata salvezza degli effetti deriva dalla constatazione che la disciplina abrogata risulta "assorbita" da quella dell'articolo 1 del decreto-legge n. 7 del 2021; tuttavia al momento della decadenza del decreto-legge n. 3 del 2020, l'articolo 1 di tale decreto risulterà non solo abrogato con efficacia *ex nunc* dall'articolo 1 del provvedimento in esame ma anche non convertito in legge e quindi privo di effetti *ex tunc* anche per il suo periodo di vigenza tra il 15 gennaio e il 31 gennaio 2021, data di entrata in vigore del decreto-legge n. 7; si potrebbero pertanto creare effetti di incertezza normativa ad esempio con riferimento ad atti di accertamento compiuti in violazione del decreto-legge n. 3 nel periodo tra il 15 gennaio e il 31 gennaio 2021;

il provvedimento non risulta corredato né dall'analisi tecnico-normativa (ATN) né dall'analisi di impatto della regolamentazione (AIR);

formula, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento, la seguente condizione:

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto previsti dalla legislazione vigente:

provveda la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa e in attuazione dell'ordine del giorno Ceccanti 9/2835-A/10, a richiedere al Governo di motivare le circostanze eccezionali alla base della decisione assunta di far confluire il provvedimento in esame in un altro provvedimento d'urgenza;

il Comitato osserva altresì:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

approfondire il contenuto dell'articolo 1, commi 3 e 4;

approfondire se sia necessario fare salvi gli effetti dell'articolo 1 del decreto-legge n. 3 del 2021 che l'articolo 1, comma 5, del provvedimento in esame abroga;

Il Comitato raccomanda infine:

provvedano il Governo e il Legislatore ad evitare l'abrogazione o la modifica esplicita di disposizioni di decreti-legge in corso di conversione ad opera di successivi provvedimenti d'urgenza, alla luce delle gravi antinomie, di complessa soluzione nel sistema delle fonti, che questo modo di procedere può comportare. ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 12.10.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea.
C. 2845 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 7

SEDE REFERENTE

Giovedì 18 febbraio 2021. — Presidenza del presidente della V Commissione Fabio MELILLI.

La seduta comincia alle 16.25.

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea.

C. 2845 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 febbraio 2021.

Fabio MELILLI, *presidente e relatore per la V Commissione*, rileva come l'ordine del giorno rechi il seguito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2845, di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione

della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea.

Avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

Avverte che sono stati presentati 15 ricorsi avverso i giudizi di inammissibilità di talune proposte emendative pronunciati nella seduta di ieri.

Al riguardo, alla luce delle argomentazioni formulate nei ricorsi presentati, nonché a seguito di una ulteriore valutazione delle proposte emendative, evidenzia quanto segue.

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Saitta 1.031, dichiarato inammissibile limitatamente al capoverso comma 1, lettere *a)*, *b)* e *d)* e al capoverso comma 2, segnala che le presidenze, anche alla luce delle argomentazioni contenute nel ricorso, ritengono di poter rivedere tale giudizio di inammissibilità, considerato che la lettera *a)* del capoverso 2 reca una proroga di un

finanziamento in essere e le restanti parti dell'emendamento possono ritenersi connesse con le predette proroghe.

Consequentemente comunica che deve considerarsi ammissibile anche l'analogo emendamento Ubaldo Pagano 1.176, precedentemente dichiarato inammissibile limitatamente al capoverso 18-*bis*, lettere *a*), *b*), *d*) ed *e*).

Per quanto riguarda l'emendamento Prestigiaco 12.33, dichiarato inammissibile limitatamente al secondo e al terzo periodo, segnala che le Presidenze, anche alla luce delle argomentazioni addotte nel ricorso, ritengono di poter rivedere tale giudizio di inammissibilità, considerato che il secondo periodo reca una previsione transitoria connessa con la proroga prevista dal primo periodo e che il secondo periodo appare anch'essa connesso con la predetta proroga.

Anche a nome del presidente Brescia, tiene comunque a respingere con fermezza, la considerazione, dichiarata dalla deputata Prestigiaco e ribadita nel ricorso, secondo la quale la valutazione circa l'ammissibilità dell'emendamento sarebbe stata guidata da valutazioni di merito circa il contenuto della proposta emendativa, laddove invece tale giudizio è stato sempre orientato al solo, rigoroso rispetto delle regole circa la valutazione di ammissibilità.

Con riferimento all'emendamento Patassini 12.68, peraltro non segnalato, rileva come, alla luce delle argomentazioni addotte nel ricorso, nel quale si segnala come il termine oggetto della proroga recata dalla proposta emendativa è già stato oggetto di proroga da parte di un precedente decreto-legge « Milleproroghe », l'emendamento deve considerarsi riammesso.

Consequentemente, comunica che devono considerarsi riammessi anche gli analoghi emendamenti Sut 12.138, Squeri 12.15, Patassini 12.175 e Moretto 12.89, già dichiarati inammissibili.

Per quanto riguarda l'emendamento Mandelli 4.170, dichiarato inammissibile limitatamente alla parte finale dell'emendamento (da « e all'articolo 2 » fino alla fine dell'emendamento), segnala come la parte inammissibile rechi una modifica sostanziale a regime dell'articolo 2 della legge

n. 409 del 1985, volta a modificare il numero delle attività che costituiscono oggetto della professione di odontoiatra e che dunque risulta priva, nel testo attuale dell'emendamento, di qualsiasi connessione con la proroga disposta dalla prima parte, ammissibile, dell'emendamento stesso: pertanto segnala che le Presidenze debbono ribadire tale giudizio.

Segnala inoltre che le Presidenze ritengono di dover confermare i giudizi di inammissibilità dichiarati su subemendamenti riferiti all'articolo aggiuntivo 22.0220 del Governo, ribadendo come i subemendamenti dichiarati inammissibili non costituiscano subemendamenti in senso proprio, in quanto non presentano alcuna connessione testuale con la proposta emendativa cui si riferiscono.

Al riguardo, anche in riferimento a talune argomentazioni contenute nei ricorsi, precisa che, rispetto alla valutazione di ammissibilità dei subemendamenti, non rileva la loro coerenza o analogia con materie trattate dal provvedimento, ma la loro connessione testuale con il contenuto della proposta emendativa che si intende modificare.

Paolo TRANCASSINI (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti riguardo all'organizzazione dei lavori della prossima seduta. In particolare, chiede se e quando sarà reso disponibile un nuovo fascicolo contenente le sole proposte emendative che verranno poste in votazione. Inoltre, chiede alle presidenze di chiarire la ragione per cui non è stato possibile convocare la seduta di domani nell'Aula di Montecitorio, come era stato proposto, piuttosto che nella Nuova Aula dei gruppi parlamentari. In proposito, si chiede se tale decisione sia conseguenza del nuovo assetto della maggioranza parlamentare. Infine, al fine di assicurare l'economia dei lavori, chiede rassicurazioni in merito alla circostanza che già nella mattinata di domani il Governo sarà in grado di esprimere il proprio parere sulle proposte emendative in modo da procedere regolarmente con le votazioni.

Emanuele PRISCO (FDI), associandosi all'intervento dell'onorevole Trancassini, chiede se è nelle intenzioni dei relatori e del Governo esprimere il proprio parere su tutte le proposte emendative da porre in votazione già all'inizio della seduta di domani, ritenendo che tale circostanza contribuirebbe a un ordinato svolgimento dei lavori delle Commissioni.

Fabio MELILLI, *presidente e relatore per la V Commissione*, replicando agli onorevoli Trancassini e Prisco, rileva che anche a suo avviso sarebbe stato auspicabile svolgere la seduta di domani presso l'Aula di Montecitorio, ma che tuttavia ciò non è stato possibile alla luce dell'organizzazione dei lavori dell'Assemblea. Comunica, poi, che il fascicolo contenente le proposte emendative da porre in votazione sarà reso disponibile ai deputati entro un'ora. Infine, nel segnalare che il Governo e i relatori stanno già esaminando le proposte emendative in vista dell'espressione del parere e che i lavori sono a buon punto, concorda con l'onorevole Prisco e auspica che i relatori e il Governo siano in grado di esprimere il proprio parere su tutte le proposte emendative già nella mattinata di domani.

Andrea MANDELLI (FI), intervenendo da remoto, nel richiamare l'attenzione del presidente sull'emendamento 4.170 a sua prima firma, auspica che rispetto ad esso possa essere rivisto il giudizio di inammissibilità. In proposito, infatti, segnala che la parte finale dell'emendamento, giudicata inammissibile, è strettamente connessa alla prima parte dello stesso, giudicata, invece, ammissibile.

Fabio MELILLI, *presidente e relatore per la V Commissione*, nel confermare il giudizio di inammissibilità rispetto alla parte finale dell'emendamento Mandelli 4.170, non esclude che una eventuale riformulazione del testo della proposta emendativa per la parte giudicata ammissibile possa evidenziare in modo inequivoco la connessione dianzi richiamata dall'onorevole Mandelli, che tuttavia non emerge dall'attuale testo dell'emendamento. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani.

La seduta termina alle 16.35.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. C. 2845 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	17

SEDE CONSULTIVA:

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. C. 2845 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole con un'osservazione</i>)	15
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 18 febbraio 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI.

La seduta comincia alle 12.35.

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea.

C. 2845 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 febbraio scorso.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che, poiché nella presente seduta non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

Ricorda, quindi, che nelle precedenti sedute la relatrice, onorevole Bilotti, ha illustrato le parti di competenza del provvedimento ed è stata avviata la discussione generale e che la votazione del prescritto parere avrà luogo nella seduta pomeridiana, convocata alle ore 16.30.

Non essendovi richieste di intervento, invita la relatrice ad illustrare la proposta di parere.

Anna BILOTTI (M5S), *relatrice*, presenta ed illustra una proposta di parere favorevole con una osservazione (*vedi allegato*). Sottolinea che nel corso del dibattito svolto era emersa la necessità di interve-

nire per rivedere le discipline di proroga della sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, anche ad uso non abitativo, anche attraverso l'introduzione di una distinzione tra le diverse ipotesi di morosità in relazione al loro legame temporale e causale con la situazione di emergenza determinata dalla diffusione del COVID-19. Fa presente che tale osservazione è stata recepita nel più totale rispetto delle istanze avanzate dalle varie forze politiche senza alcun pregiudizio rispetto alla provenienza delle stesse, ma solo valutandone la pertinenza con l'oggetto del provvedimento.

Pierantonio ZANETTIN (FI), nel ringraziare la relatrice che con grande capacità di ascolto ha recepito all'interno della propria proposta di parere la sua osservazione in materia di sfratti, ricorda di aver presentato, nelle Commissioni di merito, anche alcuni emendamenti sulla materia. Ritiene che il punto di equilibrio trovato dalla relatrice sia apprezzabile. Ciò premesso, con spirito di assoluta collaborazione tra le forze della nuova maggioranza sottolinea come non sia tuttavia possibile dimenticare un ulteriore tema particolarmente importante, emerso nell'ambito dell'esame del provvedimento presso le Commissioni di merito: quello relativo alla prescrizione e alla riforma del processo penale. In proposito, fa presente di aver molto apprezzato l'intervento, dal quale ha potuto cogliere numerosi importanti spunti di riflessione, che, anche se per via mediatica, la ministra Cartabia ha svolto in tema di ragionevole durata del processo. Ricorda che anche il Presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Santalucia, in un suo recente intervento ha posto l'accento sul tema. Nel ribadire, pertanto, di voler agire con assoluto spirito di collaborazione, eliminando il riferimento a profili divisivi, propone di inserire nella parte premissiva della proposta di parere della relatrice, il seguente inciso: « considerato altresì che il provvedimento in esame offre lo spunto per avviare in un immediato futuro un dibattito approfondito su temi di competenza della Commissione, anche di rilievo costituzionale, con particolare rife-

rimento al disposto dell'articolo 111, secondo comma, della Costituzione ». A suo avviso il recepimento da parte della relatrice di tale proposta rappresenterebbe un positivo passo in avanti nelle relazioni della nuova maggioranza appena costituita.

Roberto TURRI (LEGA) sottolinea come anche il suo gruppo abbia in più occasioni presentato degli emendamenti per porre rimedio alla questione degli sfratti. Ritiene pertanto che l'osservazione contenuta nella proposta di parere della relatrice debba essere valutata positivamente e concorda in merito alla necessità di modificare la parte premissiva della proposta di parere nei termini indicati dal collega Zanettin.

Giulia SARTI (M5S) ritiene che la proposta del collega Zanettin potrebbe essere condivisibile nel caso in cui il provvedimento in discussione incidesse su profili legati all'articolo 111 della Costituzione. Nel sottolineare che nessuno nega l'esistenza di un acceso dibattito sul tema, ritiene tuttavia che introdurre all'interno della proposta di parere in discussione l'inciso proposto dal collega Zanettin non sarebbe opportuno, in quanto lo stesso non è pertinente. Evidenzia infatti che la Commissione Giustizia è chiamata ad esprimere il parere sul testo originario del provvedimento in esame che nulla dispone in materia di prescrizione, e rammenta che le proposte emendative sulla materia, presentate presso le Commissioni di merito, sono state ritirate dai presentatori – ai quali rivolge il proprio ringraziamento – proprio al fine di rinviare il dibattito ad una sede più opportuna, in attesa di conoscere le scelte sulla materia da parte della Ministra della giustizia. Sottolinea come il disegno di legge delega per l'efficienza del processo penale, attualmente all'esame della Commissione, contenga al suo interno l'articolo 14 che dispone in materia di prescrizione e ritiene che l'esame di tale provvedimento potrà essere l'occasione giusta per affrontare la questione. Per tale ragione, pur comprendendo l'intento del collega Zanettin, invita i colleghi a non riaprire il dibattito in questa sede, manifestando la propria

contrarietà a modificare la proposta di parere della relatrice.

Ciro MASCHIO (FDI) sottolinea come, seppure il nuovo Esecutivo si sia appena costituito, sia già evidente la difficoltà di trovare un accordo – all'interno delle forze che lo sostengono – su un tema particolarmente importante. A suo avviso, il constatare che vi sia già così tanta tensione all'interno della maggioranza non può che far riflettere su ciò che accadrà nel prossimo futuro. Pur ritenendo che quella attuale non sia la sede più opportuna per introdurre affermazioni di principio sull'articolo 111 della Costituzione, condivide la proposta del collega Zanettin che, oltre a non nuocere, introduce un giovamento e può costituire un segnale importante. Fa presente, infine, di condividere l'osservazione contenuta nella proposta di parere in merito agli sfratti ritenendo tuttavia che la relatrice avrebbe potuto comunque formularla in maniera più incisiva.

Mario PERANTONI, *presidente*, constatando che è stata quasi raggiunta la capienza massima dell'aula, invita i colleghi che ancora desiderano intervenire ad essere particolarmente concisi, dovendo in alternativa sospendere la seduta per trasferirsi in un'aula più capiente.

Alfredo BAZOLI (PD) condivide le osservazioni della collega Sarti circa l'estraneità dell'inciso proposto dal collega Zanettin rispetto al contenuto del provvedimento in esame. Ritiene tuttavia che non si debba attribuire a tale inciso un significato eccessivo in quanto con lo stesso si chiede soltanto di ribadire la necessità di discutere sui principi del giusto processo. A suo avviso, infatti, la proposta del collega Zanettin, pur non essendo particolarmente pertinente, costituisce soltanto un richiamo a esigenze condivise da tutti e rappresenta un tentativo di rendere meno dirompente il tema della prescrizione. Evidenzia inoltre come l'introduzione di tale inciso, seppure eccentrico, all'interno della proposta di parere non determinerebbe un elemento di difficoltà per l'approvazione della proposta

di parere stessa. Suggestisce infine di valutare l'opportunità di prevedere nell'inciso suggerito dal collega Zanettin il richiamo al disegno di legge delega per l'efficienza del processo penale attualmente all'esame della Commissione, in luogo di quello all'articolo 111, secondo comma, della Costituzione.

Lucia ANNIBALI (IV), nel precisare che il suo gruppo ha presentato, presso le Commissioni di merito, alcuni emendamenti al provvedimento in esame riferiti al tema della prescrizione che non sono stati ritirati dai presentatori, conviene con quanto osservato dal collega Zanettin. Sottolinea come il tema della prescrizione sia sostanziale e ritiene che pertanto vada necessariamente affrontato. A suo avviso, è possibile attendere che la nuova Ministra della giustizia indichi quali saranno le linee programmatiche del suo dicastero, ma ribadisce l'esigenza che la questione, seppur divisiva, non rimanga inesplorata. Per tale ragione invita tutte le forze politiche a non arroccarsi nelle proprie posizioni, sottolineando come non si possa chiedere solo ad alcuni gruppi di essere collaborativi. In proposito propone di valutare l'opportunità che la maggioranza predisponga un ordine del giorno sulla questione, evidenziando che quanto suggerito dal collega Bazoli potrebbe essere condivisibile anche se non ritiene opportuno concentrarsi esclusivamente sui temi del processo penale in quanto in tale maniera non si affronterebbe realmente il problema.

Federico CONTE (LEU) fa presente che, attenendosi strettamente al contenuto della proposta di integrazione avanzata dal collega Zanettin, la discussione in corso potrebbe apparire superflua e la preoccupazione della collega Sarti esagerata, se non fosse che i successivi interventi hanno evidenziato l'aspetto centrale. Fa notare infatti come, essendo partiti dal riferimento all'articolo 111 della Costituzione, al quale si richiama la proposta del collega Zanettin, si sia poi finiti a discutere della prescrizione che è soltanto uno degli strumenti giuridici del processo penale. Pertanto ritiene che, se l'integrazione della proposta

di parere della relatrice è volta a riferirsi esclusivamente all'istituto della prescrizione, ciò rappresenti una soluzione, oltre che inconferente per materia, anche fuorviante e riduttiva rispetto all'ampiezza delle problematiche connesse alla riforma del processo penale. Fa d'altro canto presente che, se invece la proposta del collega Zanettin intende essere un segnale positivo di apertura e collaborazione su tutti i temi connessi alla riforma del processo penale e al disegno di legge in corso di esame, quello utilizzato non è il modo migliore per farlo. Ritiene infatti che tale segnale possa essere espresso in maniera diversa e più qualificata, anche in vista dell'imminente audizione della nuova Ministra della giustizia. Sottolinea inoltre che, nel caso in cui la richiesta del collega Zanettin fosse cogente rispetto alla seduta attuale, allora il suggerimento dell'onorevole Bazoli andrebbe nel senso auspicato, vale a dire quello di allargare l'ambito del dibattito e non di limitarlo alla prescrizione, qualificandosi sostanzialmente come una dichiarazione di buoni intenti. Evidenzia da ultimo l'esigenza di un comune ragionamento, se l'intenzione fosse davvero quella ventilata dall'onorevole Sarti, al fine di evitare di inaugurare i lavori della Commissione ricominciando esattamente dal punto sbagliato in cui ci si è interrotti.

Giuseppe BARTOLOZZI (FI) interviene in primo luogo per porre una questione di metodo, sottolineando come, a fronte dell'ottimo ed esaustivo lavoro svolto dalla collega Bilotti in sede di relazione, la proposta di parere si sia limitata a richiamare una sola delle diverse disposizioni relative alle materie di competenza della Commissione Giustizia. Propone pertanto di integrare la proposta di parere, trasfondendo nelle premesse l'intero contenuto della relazione al provvedimento in esame. In secondo luogo, lamenta l'assenza nella proposta di parere della relatrice dell'osservazione recata in una versione ancora incompiuta tramessa per le vie brevi relativa al superamento del precariato anche nel comparto della giustizia. Nel rammentare che quasi tutti i gruppi hanno presentato proposte emendative presso le Commissioni di

merito in particolare con riguardo al superamento del precariato del personale di polizia penitenziaria, si chiede per quale motivo la relatrice abbia deciso di non porre la questione nella proposta di parere. Ritiene a tale proposito che se, come plausibile, il problema è legato alla mancanza di una adeguata copertura finanziaria della disposizione, la questione dovrebbe essere più opportunamente sollevata nelle Commissioni di merito. Propone dunque di valutare l'opportunità di prevedere un'osservazione nel senso inizialmente ipotizzato, estendendo inoltre la proroga ivi prevista anche al personale di polizia penitenziaria. In terzo luogo, con riguardo alla questione della prescrizione, esprime, a titolo personale, una posizione diversa rispetto a quella assunta dal suo gruppo, dichiarando di aver apprezzato la decisione del collega Costa di ritirare i propri emendamenti su tale materia ritenendo l'intervento sbagliato, oltre che dannoso. Pur non condividendo in alcun modo l'attuale impianto della prescrizione voluto dall'ex Ministro Bonafede, ritiene pericolosissima l'eventuale approvazione di emendamenti volti a modificare tale impianto, dal momento che il conseguente ricalcolo dei tempi di prescrizione manderebbe « in tilt » tutti i tribunali d'Italia. Nel dichiararsi pertanto d'accordo con le considerazioni dei colleghi Conte e Bazoli circa il necessario riferimento alla proposta di riforma del processo penale, riconoscendo che la prescrizione è al centro del dibattito politico, invita tuttavia i colleghi a tenere in debita considerazione anche le problematiche di carattere tecnico. Nel ribadire che si è espressa a titolo personale, sottolinea la volontà che la sua posizione rimanga agli atti.

Cosimo Maria FERRI (IV), in primo luogo, ritiene opportuna l'osservazione contenuta nella proposta di parere della relatrice, dal momento che il blocco automatico degli sfratti previsto dal provvedimento rischia di determinare situazioni di ingiustizia sostanziale. Considera pertanto essenziale che vengano previste forme di valutazione dei requisiti dei potenziali beneficiari della disposizione, oltre che misure

di compensazione per i proprietari. Apprezzando il proposto ricorso al Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli previsto dalla relatrice, nel sottolineare le difficoltà poste già dalle norme attuali alla pratica realizzazione delle procedure di esecuzione forzata, ritiene che introdurre un meccanismo automatico costituisca un segnale sbagliato. In secondo luogo, concorda con la collega Bartolozzi sulla necessità di ripristinare di un'osservazione relativa al superamento del precariato nel comparto della giustizia, rammentando che il Presidente del Consiglio Mario Draghi nel suo intervento in Senato ha fatto esplicito riferimento alla carenza del personale amministrativo, richiamando in particolare le due raccomandazioni rivolte all'Italia dall'Unione europea in tema di giustizia civile. Nel sottolineare al riguardo gli interventi realizzati, con una sostanziale continuità, dai Governi Renzi e Gentiloni nonché dai due Governi Conte, con riguardo al tema della prescrizione rinvia alle considerazioni svolte dalla collega Annibali. Nel dichiarare di aver ascoltato con attenzione le due tesi contrapposte, ritiene che la proposta avanzata dal collega Zanettin, sia di natura tecnica e formalmente molto equilibrata, considerando al contrario eccessiva la reazione dell'onorevole Sarti. Tiene ad aggiungere una considerazione di natura politica invitando i colleghi, anche in considerazione dell'ampia maggioranza che si appresta a sostenere il Presidente Draghi, ad evitare una cattiva partenza del nuovo Governo perché ciò costituirebbe un danno per la maggioranza e per la stessa giustizia. Nel sottolineare peraltro che il Paese non capirebbe una simile scelta, non pretendendo da alcuno la rinuncia alle proprie battaglie politiche, invita i colleghi ad affrontare temi come quello della prescrizione al momento giusto, rimandando lo scontro.

Pierantonio ZANETTIN (FI), nell'intervenire per ricondurre la sua proposta alla finalità iniziale, con riguardo in particolare alle considerazioni del collega Conte, rileva come il riferimento all'articolo 111 della Costituzione rappresenti un argomento elevato e non strumentale, per il quale si è

ispirato senza alcun intento polemico all'intervista rilasciata dalla neo Ministra Cartabia. Aggiunge una considerazione di natura politica rammentando che il testo del provvedimento in esame è stato licenziato dal precedente Consiglio dei ministri del quale Forza Italia non faceva parte. Precisa pertanto che, senza voler creare alcun problema al neonato Governo, la sua proposta si prefigge di invitare tutti a ritrovarsi su un tema rilevante, al fine di individuare un punto di equilibrio condiviso. Sottolinea da ultimo che sarà la relatrice a valutare l'opportunità di accogliere o meno la sua proposta.

Lucia ANNIBALI (IV) sottolinea che l'eventuale ordine del giorno a cui faceva riferimento nel suo precedente intervento non sarebbe volto all'approvazione degli emendamenti presentati sulla prescrizione e quindi non chiederebbe la sospensione della « riforma Bonafede », bensì darebbe indicazioni utili per trovare delle nuove modalità di lavoro della maggioranza per affrontare il tema che è già contenuto all'interno della legge delega in materia di processo penale. Fa presente, inoltre, che, in caso di presentazione di un simile ordine del giorno da parte della maggioranza, il suo gruppo ritirerebbe le proposte emendative sulla prescrizione.

Mario PERANTONI, *presidente*, fa presente che il dibattito in atto in Commissione è limitato all'accoglimento o meno della richiesta di integrazione della proposta di parere avanzata dal collega Zanettin, ritenendo del tutto prematuro valutare in questa sede il ventilato ricorso a soluzioni diverse, quale la presentazione di un ordine del giorno.

Anna BILOTTI (M5S), *relatrice*, nel precisare preliminarmente di aver voluto intervenire soltanto dopo aver ascoltato tutti i colleghi, ritenendo ciò un'occasione di arricchimento, precisa che al dibattito strettamente tecnico si è affiancato un dibattito di natura politica. Richiama in particolare le considerazioni dei colleghi Sarti e Conte che, se non ha interpretato male il loro

pensiero, hanno sottolineato l'importanza del tema sollevato e la conseguente esigenza di affrontarlo in una sede più adeguata. Ribadendo di essersi richiamata per la stesura della proposta di parere al dibattito sviluppatosi nella precedente seduta dedicata all'esame del provvedimento, ricorda le considerazioni svolte dai colleghi Zanettin e Turri con riguardo alla questione degli sfratti, che ha valutato senza alcun pregiudizio. Precisa allo stesso tempo, in considerazione delle responsabilità che le derivano dal ruolo di relatrice, che l'assenza nel testo del provvedimento di qualsiasi riferimento alla problematica posta dal collega Zanettin la induce a respingere la richiesta di integrazione della proposta di parere. Nel ribadire che tale posizione è scevra da qualsiasi pregiudizio, con riferimento alle considerazioni del deputato Maschio, tiene a precisare di non aver ravvisato alcuna tensione all'interno della nuova maggioranza, come evidenziato dalle posizioni equilibrate manifestate dalle diverse forze politiche.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla prevista seduta pomeridiana.

La seduta termina alle 13.20.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 18 febbraio 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà.

La seduta comincia alle 16.35.

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea.

C. 2845 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta anti-meridiana.

Anna BILOTTI (M5S), *relatrice*, conferma la proposta di parere illustrata nella seduta antimeridiana.

Pierantonio ZANETTIN (FI) nel prendere atto della decisione della relatrice, manifesta il proprio rammarico ritenendo miope ed ottuso il mancato accoglimento in una proposta di parere della Commissione Giustizia il proposto riferimento all'articolo 111 della Costituzione. Riconoscendo che non si tratta di una scelta di portata drammatica, evidenzia che vi sarà tutto il tempo per collaborare e per migliorare le modalità di lavoro. Tuttavia, tenuto conto che, come rilevato dalla collega Bilotti, la Commissione Giustizia si esprime sul testo originario del provvedimento, prima dei proposti interventi emendativi, e che il suddetto testo è stato licenziato da un Governo sostenuto da forze politiche, tra le quali non figurava Forza Italia, preannuncia l'astensione del suo gruppo dalla votazione.

Roberto TURRI (LEGA), analogamente all'onorevole Zanettin, esprime il proprio dispiacere per il fatto che la relatrice non abbia inteso accogliere la proposta di integrazione avanzata dal collega e condivisa dal suo gruppo. Nel sottolineare che a suo parere tale proposta non è particolarmente impegnativa né caratterizzata da una presunta volontà di strumentalizzare il tema, evidenzia come, anche alla luce dell'intervento del collega Bazoli, ciò avrebbe potuto essere pienamente in linea con il lavoro fin qui svolto dalla Commissione sul disegno di legge di riforma del processo penale. Nell'apprezzare a nome del gruppo del Lega l'introduzione nella proposta di parere di un'osservazione relativa agli sfratti, che può costituire la base per un comune intervento emendativo in seno alle Commissioni di merito, ribadisce il proprio rammarico per la mancata condivisione del testo nella sua integrità.

Lucia ANNIBALI (IV), nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo alla

proposta di parere della relatrice, prende atto tuttavia della mancata volontà di fare un comune passo avanti, trattandosi nel caso specifico di introdurre nel testo il riferimento ad un articolo della Costituzione. Nel confidare per il futuro in una reciproca collaborazione, manifesta la disponibilità di Italia viva e si augura che l'intera maggioranza proceda nella medesima direzione.

Maria Carolina VARCHI (FDI), nel richiamarsi all'intervento che il collega Maschio ha svolto nella seduta antimeridiana odierna, del quale ne condivide il contenuto, sottolinea come uno sforzo in più da parte della relatrice avrebbe potuto portare ad una approvazione pressoché unanime della proposta di parere in discussione. Preannuncia, quindi, il voto contrario del suo gruppo su tale proposta di parere, sottolineando come, anche alla luce di quanto illustrato nella prima parte della stessa proposta, sarebbe stato opportuno prevedere non una semplice osservazione bensì una condizione. Ritiene, infatti, che in tale maniera la Commissione avrebbe potuto intervenire in maniera più incisiva su un provvedimento sul quale invece è stata coinvolta solo marginalmente.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di

parere favorevole con una osservazione, formulata dalla relatrice.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel constatare che questa prima prova della Commissione nel nuovo perimetro delle forze di maggioranza ha incontrato alcune difficoltà di metodo, si augura che la collaborazione invocata da più parti possa essere fattivamente attuata.

Il Ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'INCÀ, nel ringraziare la Commissione in occasione della prima votazione svolta poche ore prima del completamento del procedimento di fiducia nei confronti del Governo Draghi, augura a tutti buon lavoro, auspicando che sia l'Esecutivo sia tutte le forze politiche presenti in Parlamento possano esprimere, in questa nuova sfida comune, il meglio delle proprie idee e della capacità legislativa nei confronti del Paese.

La seduta termina alle 16.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 18 febbraio 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.45 alle 16.50.

ALLEGATO

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. C. 2845 Governo.

PARERE APPROVATO

La II Commissione,

esaminato il decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, recante Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea (C. 2845 Governo);

esaminate le disposizioni afferenti al settore giustizia;

considerato in particolare che:

l'articolo 13, comma 13, proroga fino al 30 giugno 2021 la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, anche ad uso non abitativo, originariamente prevista fino al 1° settembre 2020 dall'articolo 103, comma 6, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e già prorogata fino al 31 dicembre 2020 per effetto dell'articolo 17-*bis*, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;

tale proroga della sospensione ha effetto solo per i provvedimenti adottati ai sensi del codice di procedura civile per mancato pagamento del canone alle scadenze, per i provvedimenti contenenti l'ingiunzione di rilasciare l'immobile venduto, adottati dal giudice dell'esecuzione ai sensi dell'articolo 586, comma 2, del codice di procedura civile, relativamente ad immobili pignorati abitati dal debitore esecutato e dai suoi familiari;

il successivo comma 14 dell'articolo 13 prevede la proroga al 30 giugno 2021 della sospensione delle procedure esecutive

immobiliari aventi ad oggetto l'abitazione principale del debitore, modificando a tal fine l'articolo 54-ter del citato decreto-legge n. 18 del 2020 il quale prevede – a seguito delle modificazioni intervenute con l'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 – che, per contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, venga sospesa su tutto il territorio nazionale, fino al 31 dicembre 2020, ogni procedura esecutiva per il pignoramento immobiliare, ai sensi dell'articolo 555 del codice di procedura civile, che abbia ad oggetto l'abitazione principale del debitore;

andrebbe valutata l'opportunità di rivedere le proroghe sopra riportate al fine di evitare che esse possano determinare un vantaggio per soggetti che hanno maturato una morosità pregressa per cause indipendenti dall'emergenza sanitaria;

in tale prospettiva andrebbe valutata l'opportunità di una distinzione tra le diverse ipotesi di morosità in relazione al loro legame temporale e causale con la situazione di emergenza sanitaria da COVID-19, nonché dell'utilizzo del Fondo inquilini morosi incolpevoli, di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, e della previsione di agevolazioni tributarie a vantaggio dei soggetti proprietari dei relativi immobili,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di rivedere le discipline di pro-

roga di cui ai commi 13 e 14 dell'articolo 13, anche attraverso l'introduzione di una distinzione tra le diverse ipotesi di morosità in relazione al loro legame temporale e causale con la situazione di emergenza sanitaria da COVID-19, nonché attraverso

l'utilizzo di uno strumento quale il Fondo inquilini morosi incolpevoli, di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, e la previsione di agevolazioni tributarie a vantaggio dei soggetti proprietari dei relativi immobili.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	19
DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. C. 2845 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con una osservazione</i>)	19
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.	
Audizione, in videoconferenza, del Vice Presidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per il Commercio, Valdis Dombrovskis (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	20

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 18 febbraio 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO.

La seduta comincia alle 12.35.

Variazione nella composizione della Commissione.

Piero FASSINO, *presidente*, comunica che, a far data dal 13 febbraio scorso, a seguito del cessato incarico governativo, rispettivamente, di Viceministra dell'Istruzione e di Sottosegretario di Stato per gli Affari esteri e la cooperazione internazionale, sono tornati a far parte della Commissione gli onorevoli Anna ASCANI per il Gruppo PD e Manlio DI STEFANO per il Gruppo M5S. Avverte, altresì, che, a far data dal 17 febbraio scorso, a seguito della cessazione dal mandato parlamentare, non fa più parte

della Commissione l'onorevole Guido GUIDESI del Gruppo Lega.

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea.

C. 2845 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con una osservazione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 20 gennaio scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, a seguito di rinuncia alle funzioni di relatrice da parte

della collega Berlinghieri, che ha peraltro cessato di far parte di questa Commissione, in sua sostituzione avverte di avere nominato relatrice l'onorevole Quartapelle Procopio.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole con una osservazione, di cui dà lettura (*vedi allegato*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole con una osservazione, formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 12.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.40 alle 12.55.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 18 febbraio 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO.

La seduta comincia alle 16.20.

Sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.

Audizione, in videoconferenza, del Vice Presidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per il Commercio, Valdis Dombrovskis.

(Svolgimento e conclusione).

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione. Avverte altresì che l'odierna audizione sarà svolta consentendo la partecipazione da remoto, oltre che dell'audito, anche dei deputati, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Valdis DOMBROVSKIS, *Vice Presidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per il Commercio*, svolge un intervento sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Ivan SCALFAROTTO (IV), Valentino VALENTINI (FI) e Marina BERLINGHIERI (PD), in presenza, indi Emilio CARELLI (MISTO) e Laura BOLDRINI (PD), da remoto, nonché Paolo FORMENTINI (LEGA) e Piero FASSINO, *presidente*, in presenza.

Valdis DOMBROVSKIS, *Vice Presidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per il Commercio*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Piero FASSINO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 17.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea (C. 2845 Governo).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, recante Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea;

valutate positivamente:

la disposizione di cui all'articolo 1, comma 4, del provvedimento che proroga al 31 dicembre 2021 il termine per procedere, nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato, alle assunzioni di personale a tempo indeterminato in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, includendo anche l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo;

la norma di cui all'articolo 14, comma 1, che prevede la proroga al 31 dicembre 2021 della facoltà per il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale e per l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane-ICE di avvalersi, mediante apposita convenzione, dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa INVITALIA per gli interventi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese nell'attuale crisi pandemica e per gli interventi inclusi nel Piano straordinario per la promozione del *made in Italy*;

la norma di cui al comma 2 del medesimo articolo 14 che, in tema di sem-

plificazione e innovazione digitale dei servizi della PA, proroga, rispettivamente, al 30 settembre e al 31 dicembre 2021 i termini per il rilascio da parte degli uffici all'estero del MAECI e per l'utilizzo da parte dei connazionali delle credenziali per l'identificazione e l'accesso ai servizi in rete diverse dal Sistema pubblico d'identità digitale (SPID), dalla Carta d'identità elettronica (CIE) o dalla Carta nazionale dei servizi;

sottolineato che in tale ambito la disposizione di proroga si fonda sulla scarsa diffusione delle credenziali SPID e delle CIE tra gli italiani residenti all'estero ed è, dunque, finalizzata a scongiurare che, nelle more del miglioramento dei servizi digitali, sia precluso l'accesso ai servizi in rete ai cittadini italiani all'estero;

preso atto che l'articolo 21 dà esecuzione nell'ordinamento italiano alla decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 sulle risorse proprie dell'Unione europea, che recepisce nell'ordinamento interno il nuovo sistema di finanziamento del bilancio comunitario per il periodo di programmazione 2021-2027 introducendo, da un lato, una nuova risorsa propria consistente in un'aliquota uniforme di prelievo sul peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati generati in ciascuno Stato membro e, dall'altro, conferendo alla Commissione europea il potere di contrarre prestiti per conto dell'Unione per un ammontare fino a 750 miliardi di euro, necessari a finanziare il programma *Next Generation EU*;

richiamato sul punto il parere del Comitato per la legislazione, espresso il 20 gennaio 2021, che, con riferimento alla

coerenza con il vigente sistema delle fonti, ha rilevato l'esigenza di un approfondimento da parte delle Commissioni competenti sull'opportunità di collocare l'approvazione della decisione sulle risorse proprie nell'ambito di un decreto-legge, in particolare in connessione con la disposizione di cui all'articolo 311 del TFUE, che prescrive che la decisione adottata dal Consiglio in tema di risorse proprie entri in vigore solo previa approvazione degli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali, nonché con possibili profili di carattere internazionalistico che potrebbero consigliare in questa materia l'adozione di un provvedimento legislativo *ad hoc*, anche in conformità con il dettato costituzionale in tema di ratifica di trattati internazionali;

valutato opportuno segnalare in proposito che la decisione in tema di risorse proprie è un atto giuridico dell'Unione, la cui formazione è disciplinata dal TFUE il quale rinvia alla « approvazione degli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali » e non già alla « ratifica da parte degli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali », con ciò evidenziando che per il legislatore europeo tale decisione non configurerebbe un trattato internazionale. D'altra parte, l'articolo 11, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, prescrive esplicitamente che la decisione sulle risorse proprie, di cui all'articolo 311, terzo comma, del TFUE, sia approvata con legge. Al riguardo, vale anche la pena sottolineare, come emerge dai lavori preparatori della citata legge n. 234 del 2012 che il legislatore nazionale, nel necessario bilancia-

mento tra prerogative nazionali e ispirazione europea, ha inquadrato la decisione in tema di risorse proprie in un modello comunitario e federale che ha comportato la rinuncia allo strumento, tipicamente internazionalista, della ratifica in favore di una forma nuova di condivisione e approvazione delle decisioni europee che, senza essere elemento di freno per il migliore funzionamento dell'Unione europea, garantisce in ogni caso ruolo, controllo e peso politico del Parlamento;

espresso, infine, apprezzamento per la disposizione di cui all'articolo 22 del decreto-legge, che consente transitoriamente l'operatività degli intermediari bancari, finanziari e assicurativi in Italia a seguito del recesso del Regno Unito dall'Unione europea,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

con riferimento all'articolo 14, comma 2, valutino le Commissioni di merito, tenuto conto dello sforzo di digitalizzazione in corso per l'accesso ai servizi in rete da parte dei connazionali all'estero, presso i quali è ancora assai contenuta la disponibilità di SPID e della CIE, l'opportunità di disporre un'estensione, rispettivamente, al 31 dicembre 2022 e al 31 marzo 2023 dei termini di cui all'articolo 24, comma 4, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	23
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 3, lettera <i>b</i>), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, della legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza. Atto n. 240 (Rilievi alle Commissioni riunite I e IX) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi)</i>	23
ALLEGATO (Rilievi deliberati dalla Commissione)	25
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 18 febbraio 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 16.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 3, lettera *b*), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, della legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza.

Atto n. 240.

(Rilievi alle Commissioni riunite I e IX).

(Seguito dell'esame e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 3 febbraio 2021.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 3 febbraio il relatore, onorevole Roberto Rossini, ha illustrato i contenuti del provvedimento in esame. Non essendovi richieste d'intervento, domanda al relatore se intenda presentare la sua proposta di rilievi.

Roberto ROSSINI (M5S) esprime una valutazione favorevole sullo schema di decreto, formulando due rilievi *(vedi allegato)*.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) osserva come il regolamento recato dallo schema di decreto in esame completi il quadro della sicurezza informatica nazionale e preannuncia il voto favorevole del gruppo della Lega sulla proposta di rilievi presentata, la quale sottolinea, tra l'altro, l'esigenza di non gravare ulteriormente le

aziende private degli oneri relativi alla messa in sicurezza dei sistemi informatici.

Salvatore DEIDDA (FDI) preannuncia il voto di astensione del gruppo di Fratelli d'Italia e formula gli auguri di buon lavoro alla maggioranza che sostiene il nuovo Governo. Esprime soddisfazione sulla conferma del Ministro della difesa in quanto capace di assicurare continuità al lavoro intrapreso nel settore della difesa.

Giuseppina OCCHIONERO (IV), nel ringraziare il relatore per il lavoro svolto, preannuncia il voto favorevole di Italia Viva, apprezzando le finalità del provvedi-

mento, volto a potenziare la sicurezza dei sistemi informatici nazionali.

Maria TRIPODI (FI) preannuncia il voto favorevole di Forza Italia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di rilievi del relatore.

La seduta termina alle 16.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.30 alle 16.50.

ALLEGATO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 3, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, della legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza (Atto n. 240)

RILIEVI DELIBERATI DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, lo Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, della legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza (Atto n. 240);

premesso che:

lo schema di decreto è stato adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 3, lett. b) del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, della legge 18 novembre 2019, n. 133, il quale ha definito il quadro normativo vigente in materia di sicurezza cibernetica, istituendo il perimetro di sicurezza nazionale cibernetica;

con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 131 del 2020 sono state definite le modalità e i criteri procedurali di individuazione dei soggetti inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica tenuti al rispetto delle misure e degli obblighi previsti dal richiamato decreto-legge n. 105/2019, nonché i criteri con i quali i soggetti inclusi nel perimetro sono altresì tenuti a predisporre e aggiornare l'elenco delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici di rispettiva pertinenza, comprensivo della relativa architettura e componentistica;

lo schema di decreto in esame dà, invece, attuazione alle disposizioni del medesimo decreto-legge finalizzate a definire le procedure secondo cui i soggetti inclusi nel perimetro notificano al CSIRT (*Computer Security Incident Response Team*) italiano gli incidenti aventi impatto sulle reti, sui sistemi informativi e sui servizi informatici nonché a stabilire misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici, tenendo conto degli *standard* definiti a livello internazionale e dell'Unione europea;

considerato che:

il Capo II (articoli 2-6) disciplina la notifica al CSIRT italiano degli incidenti aventi impatto su beni ITC, stabilendo che il DIS (Dipartimento delle informazioni per la sicurezza) inoltri successivamente le notifiche ai competenti soggetti della struttura di governo;

rilevato che:

il comma 4 dell'articolo 8 – con specifico riguardo alle attività di ispezione e verifica per i beni ICT legati alla funzione di prevenzione e repressione dei reati, alla tutela dell'ordine della sicurezza pubblica, alla difesa civile, alla difesa nazionale e alla sicurezza militare dello Stato, svolte dalle competenti strutture dell'amministrazione da cui dipendono le Forze di polizia e le Forze armate – esclude che le comunicazioni sulle misure di sicurezza relative ai beni ICT vengano rese disponibili alle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministro dello sviluppo econo-

mico successivamente alla trasmissione e conservazione sulla piattaforma digitale del DIS;

rilevato che, al fine di assicurare un ancor più elevato livello di sicurezza informatica, sarebbe opportuno prevedere, nell'ambito della cornice giuridica delineata dal decreto-legge n. 105 del 2019 e dai successivi e connessi provvedimenti normativi, un'armonizzazione degli obblighi di certificazione (*compliance*) tra i soggetti rientranti nel perimetro di sicurezza cibernetica ed i fornitori di beni, sistemi e servizi destinati alle reti, ai sistemi informativi e ai servizi informatici previsti dal comma 2, lettera b) del decreto n. 105 del 2020;

considerato, altresì, che la Difesa è interessata al potenziamento delle misure di sicurezza informatica dell'intero « Sistema Paese » in ragione dell'insidiosità degli attacchi informatici e della loro capacità di aggredire, in maniera poliedrica, una eterogeneità di interessi giuridici meritevoli di tutela, anche di carattere militare. È auspicabile, pertanto, che si prevedano mi-

sure per favorire gli investimenti in materia di sicurezza informatica da parte dei cittadini e delle imprese, con particolare riferimento alle PMI, anche con opportune incentivazioni fiscali,

delibera di formulare i seguenti rilievi:
andrebbe valutata l'opportunità di:

prevedere misure, anche di carattere economico, che rendano più agevole l'attuazione delle misure di sicurezza cibernetica disposte dallo schema di decreto in esame e, più in generale, dall'intero assetto normativo definito dal decreto-legge n. 105 del 2019 sul c.d. « perimetro di sicurezza cibernetica »;

defiscalizzare gli oneri relativi alla messa in sicurezza dei sistemi informatici delle imprese e dei privati, strumentali al miglioramento della sicurezza cibernetica, compresi gli investimenti in beni materiali e le spese per l'accesso a software, sistemi e servizi IT erogati in *cloud* o via piattaforma *web* nonché le soluzioni e i sistemi crittografici finalizzati alla sicurezza ed alla riservatezza delle comunicazioni.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. C. 2845 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione. Parere favorevole</i>)	27
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Elenco delle proposte di istituzione e finanziamento di comitati nazionali e di edizioni nazionali per l'anno 2020. Atto del Governo n. 239 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	29
ALLEGATO 1 (<i>Prima proposta di parere del relatore</i>)	32
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	33
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	31

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 18 febbraio 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 16.25.

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea.

C. 2845 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(Seguito dell'esame e conclusione. Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 gennaio 2021.

Vittoria CASA, *presidente*, dopo aver ricordato che la discussione del provvedimento in Assemblea è programmata per lunedì 22 febbraio, avverte che le Commissioni riunite I e V prevedono di concluderne l'esame domani. Dà quindi la parola alla relatrice per la proposta di parere.

Alessandra CARBONARO (M5S), *relatrice*, propone di esprimere parere favorevole.

Federico MOLLICONE (FDI) premette che quello che il suo gruppo intende svolgere è un ruolo di opposizione costruttiva, nell'intento di assicurare i doverosi interventi di sostegno delle filiere produttive e del lavoro operanti nei settori che rientrano nell'ambito di competenza della Commissione. È con questo spirito che il suo gruppo, dopo aver ascoltato le numerose istanze provenienti dalle diverse categorie

sociali nazionali, ha presentato nelle Commissioni di merito più proposte emendative al decreto-legge in esame, con intento di dare seguito alle richieste che vengono dai comparti di interesse della VII Commissione, i quali hanno subito danni economici molto gravi, che le misure di ristoro adottate dal Governo hanno solo in piccola parte compensato. Confida nel sostegno dei colleghi commissari, soprattutto di quelli dei gruppi di centro-destra, ora passati nelle file della maggioranza, affinché tali istanze, finora da loro condivise, possano essere accolte come condizioni nel parere che la Commissione esprimerà.

Descrive quindi analiticamente le proposte del suo gruppo, concernenti la proroga della validità del documento unico di regolarità contributiva per i settori del turismo e della cultura; la proroga del credito d'imposta, già previsto dal decreto-legge cosiddetto Rilancio, riconosciuto per i canoni di locazione e di affitto d'azienda alle imprese, appartenenti ai settori maggiormente interessati dalle restrizioni legate alla situazione epidemiologica, quali quelli della ricettività alberghiera, della ristorazione e della somministrazione di cibi e bevande, del turismo, dello sport e dello spettacolo, del benessere fisico, della cultura e dell'organizzazione di fiere e altri eventi che versano in situazioni drammatiche; la proroga di tutti i termini di cui all'articolo 1, comma 810, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con le relative riduzioni applicabili al regime della contribuzione diretta all'editoria; la proroga dei contributi già concessi alle imprese radiofoniche private che svolgono attività di informazione di interesse generale, ai fini del completamento delle attività di conservazione e aggiornamento in formato digitale degli archivi multimediali.

Nel ricordare che tali proposte ricalcano sostanzialmente i temi contenuti in atti di indirizzo approvati all'unanimità dalla Commissione, ribadisce l'auspicio che esse possano essere poste come condizioni nel parere che la Commissione delibererà. Chiarisce che, in tal caso, il voto del suo gruppo sarebbe favorevole.

Alessandra CARBONARO (M5S), *relatrice*, pur prendendo atto del lavoro svolto dal deputato Mollicone e della sua attenzione su temi che giudica condivisibili, rileva che le circostanze del momento e la limitatezza del tempo a disposizione delle Commissioni per l'esame del decreto-legge non consentono di approfondire le sue proposte in vista del loro possibile inserimento nel parere da esprimere oggi, fermo restando che si tratta di istanze che certamente potranno trovare attenzione da parte della maggioranza in futuro. Conferma quindi la proposta di esprimere parere favorevole.

Cristina PATELLI (LEGA) preannuncia il voto favorevole del gruppo della Lega sulla proposta di parere della relatrice.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) preannuncia il voto favorevole del Gruppo del Partito democratico sulla proposta di parere della relatrice.

Gianluca VACCA (M5S) preannuncia il voto favorevole del gruppo del Movimento 5 Stelle.

Valentina APREA (FI) preannuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

Gabriele TOCCAFONDI (IV) preannuncia il voto favorevole del gruppo di Italia viva.

Federico MOLLICONE (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, preso atto che la maggioranza non intende accogliere le sue proposte, chiede di poter intervenire nuovamente per dichiarazione di voto.

Valentina APREA (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, rimarca che il primo intervento del deputato Mollicone è stato piuttosto lungo e ricorda che alle 18 avrà luogo in Assemblea la replica del Presidente del Consiglio dei ministri e che prima di allora la Commissione deve trattare anche gli altri argomenti all'ordine del giorno. Chiede quindi alla presidente di garantire che i tempi dei lavori siano tali da consen-

tire ai deputati di potersi recare in Aula senza dover correre.

Vittoria CASA, *presidente*, preso atto che la richiesta della deputata Aprea è condivisa anche da altri commissari, dà la parola al deputato Mollicone, invitandolo a contenere il suo intervento, anche in considerazione del fatto che ha già parlato a lungo.

Federico MOLLICONE (FDI), dopo aver dichiarato che non intende accettare limitazioni del suo diritto di parola, ricorda che in numerose occasioni il lavoro della Commissione si è distinto per lo spirito di collaborazione trasversale: uno spirito che ha permesso di affrontare in modo condiviso tante questioni di primaria importanza e di approvare pareri e atti di indirizzo condivisi e formulati anche con il contributo concreto del suo gruppo. Nell'esprimere l'auspicio che si possa continuare a cooperare in questo modo, rileva con rammarico come non ci sia, da parte della maggioranza, la volontà di migliorare il decreto-legge « proroga termini », che avrebbe potuto rappresentare un'occasione per portare sollievo alle tante filiere del lavoro economicamente penalizzate dai provvedimenti restrittivi disposti dal Governo Conte per il contrasto della pandemia. In conclusione, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

La seduta termina alle 17.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 18 febbraio 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 17.

Elenco delle proposte di istituzione e finanziamento di comitati nazionali e di edizioni nazionali per l'anno 2020.

Atto del Governo n. 239.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 gennaio 2021.

Vittoria CASA, *presidente*, ricorda che il termine di legge per l'espressione del parere cadeva la scorsa settimana, l'11 febbraio. Tuttavia, sulla base delle determinazioni dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, comunica di aver scritto, l'8 febbraio scorso, al Ministro per i beni e le attività culturali per chiedergli di attendere l'espressione del parere ancora per questa settimana. Il Ministro Franceschini ha fatto pervenire il suo nulla osta al riguardo. La Commissione è chiamata quindi ad esprimere il parere nella seduta di oggi.

Avverte che il deputato Mollicone, in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha chiesto che il Ministero chiarisse meglio i criteri di valutazione che la Consulta ha applicato per decidere quali iniziative finanziare e in quali importi. La presidenza della Commissione, attraverso gli uffici, ha acquisito ulteriori chiarimenti del Ministero, che integrano quindi la documentazione già trasmessa dal Governo a corredo della richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale. Dà quindi la parola al relatore perché esponga questi ulteriori chiarimenti del Ministero e formuli la sua proposta di parere sull'atto in esame.

Michele NITTI (PD), *relatore*, chiarisce che gli ulteriori elementi di chiarimento acquisiti dal Ministero per i beni e le attività culturali confermano quanto sostanzialmente si evince dai verbali delle riunioni della Consulta e dall'altra documentazione già trasmessi dal Governo a corredo dello schema di decreto in esame. Nel concedere o negare il finanziamento, la Consulta ha applicato i criteri degli articoli 3 e 5 della circolare 27 settembre 2017, n. 103, in base alla quale, ai fini dell'istituzione di un Comitato celebrativo, occorre anzitutto che si tratti del primo centenario o dei successivi centenari. Da tale presupposto si può derogare solo in casi di eccezionale rilevanza storico-culturale e sociale. Alla luce di questo primo principio, la

Consulta ha negato l'istituzione di Comitati celebrativi nei casi in cui non ricorre né il requisito del centenario né quello dell'eccezionale rilevanza storico-culturale e sociale. In particolare, questo presupposto è stato ritenuto dalla Consulta mancante nelle iniziative relative a Saverio Mercadante, al Museo Pio Clementino, a Rivoluzioni, controrivoluzione e post rivoluzione di inizio Ottocento nel Sud Europa.

Quanto al 150° anniversario dell'istituzione di Roma Capitale d'Italia, l'esclusione è stata motivata dalla Consulta con la circostanza che esiste un'apposita e autonoma linea di finanziamento, quella prevista dall'articolo 1, comma 377, della legge finanziaria per il 2020. In altri casi, la motivazione dell'esclusione è legata al fatto che le iniziative presentate erano esclusivamente locali, come quella per Giuseppe Patroni Griffi: circostanza che l'articolo 3 della circolare citata espressamente pone come causa di non ammissibilità. In altri casi, la mancata approvazione di una proposta di comitato è stata giustificata con il fatto che esistono già altri comitati celebrativi sullo stesso soggetto – è il caso del bicentenario della morte di Napoleone Bonaparte e del 450° anniversario della nascita di Caravaggio – oppure esistono Edizioni nazionali – per esempio, è stata negata la richiesta di comitato per il centenario del Vittoriale degli italiani, in quanto è ancora attiva l'Edizione nazionale delle opere di D'Annunzio.

Altre esclusioni sono state motivate con il fatto che le proposte istitutive si caratterizzavano per progetti generici o non indicavano con chiarezza i programmi che si intendevano realizzare o i bilanci: è il caso, per esempio, delle celebrazioni per l'istituzione dell'Università per stranieri di Perugia o del centenario della nascita di Sciascia.

Nei casi in cui la Consulta ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'istituzione di Comitati celebrativi, l'importo del finanziamento concesso è stato stabilito alla luce dei parametri indicati nell'articolo 3 della circolare del 2017, per cui le contribuzioni finanziarie rispecchiano i diversi preventivi di spesa presentati.

In conclusione, anche alla luce dei chiarimenti da ultimo pervenuti dal Ministero, formula una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 1*).

Federico MOLLICONE (FDI), nel preannunciare l'astensione del suo gruppo dal voto sulla proposta di parere favorevole del relatore, in considerazione dell'esclusione dal finanziamento di alcuni Comitati che, a suo avviso, avrebbero dovuto ottenerlo, avverte che si soffermerà su alcune questioni di fondo relative ai criteri che presidono all'assegnazione dei finanziamenti. In primo luogo, rileva che la somma complessiva da destinare ai Comitati è irrisoria, a fronte dell'importanza delle iniziative culturali e della loro rilevanza anche in termini di ricaduta economica sui territori, ed è eccessivamente frammentata, riducendosi a cifre decisamente inadeguate per le attività portate avanti dai singoli Comitati o Edizioni nazionali. Sottolinea che il finanziamento di alcune celebrazioni avrebbe potuto sollevare, con il turismo culturale, le sorti di alcune città che stanno vivendo gravi effetti economici negativi in assenza di attività legate al turismo e alla cultura.

Le scelte operate dalla Consulta gli appaiono, inoltre, troppo discrezionali per essere lasciate passare sotto silenzio. Ritiene necessario che la Commissione sia posta nelle condizioni di verificare le ragioni che hanno portato all'esclusione dal finanziamento di Comitati per iniziative importanti quale quella per le celebrazioni dei 450 anni dalla nascita di Caravaggio. Insiste sulla necessità di una maggiore trasparenza perché sia possibile verificare la fondatezza di scelte quali l'esclusione dal finanziamento delle celebrazioni per il centenario del Vittoriale degli Italiani, del bicentenario della morte di Napoleone Bonaparte e dei 150 anni di Roma Capitale. In proposito, stante l'assegnazione di una specifica linea di finanziamento di 500.000 euro, già istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 377, della legge finanziaria 2020, chiede che il Governo dia conto con una resocontazione puntuale dell'utilizzo che è stato fatto delle risorse assegnate. Si tratta di scelte che, al di là delle spiegazioni che si rinvencono nei verbali della Consulta, appaiono arbitrarie e poco convincenti.

L'arbitrarietà delle scelte della Consulta si riflette, a suo avviso, anche sull'entità dei singoli finanziamenti, che in alcuni casi appaiono sproporzionati a fronte di altri casi in cui sono certamente sottodimensionati. Considera doveroso per la Commissione entrare nel merito di provvedimenti che riguardano assegnazioni di risorse pubbliche, atteso che la distribuzione di queste risorse deve rispondere a valutazioni oggettive e trasparenti. Ricordando che il suo gruppo è sempre stato a favore delle attività dei Comitati e delle Edizioni nazionali, insiste sulla necessità di una riforma del sistema del finanziamento nel suo complesso e, in proposito, chiede che, prima dell'emanazione del prossimo provvedimento di riparto dei fondi per queste finalità, il Ministro competente e i dirigenti preposti siano auditi dalla Commissione per fornire ad essa i necessari chiarimenti. Conclude chiedendo al relatore di inserire nella proposta di parere un'osservazione per raccomandare al Governo l'aumento dello stanziamento complessivo del finanziamento per i comitati nazionali e le edizioni nazionali.

Germano RACCHELLA (LEGA) ringrazia il relatore per l'accoglimento dell'osservazione da lui proposta in merito all'opportunità di evitare l'eccessivo frazionamento del finanziamento tra troppi beneficiari. Esprime quindi rammarico per l'esclusione dei Comitati per le celebrazioni dei 450 anni dalla nascita di Caravaggio, per quello del centenario del Vittoriale degli Italiani e per quello dei 150 anni di Roma Capitale. Con riferimento alla riduzione del 10 per cento, all'incirca, dell'ammontare complessivo del finanziamento, rispetto all'anno precedente, auspica che tale importo in futuro possa essere aumentato in modo da permettere di celebrare degnamente le eccellenze culturali italiane.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), dopo aver ringraziato il relatore il lavoro di approfondimento sui vari Comitati, sia su quelli che hanno beneficiato del finanziamento, sia su quelli esclusi, condivide l'auspicio per un aumento della somma complessiva da ripartire, nel rispetto delle decisioni della Con-

sulta, che, ricorda, è un organo terzo e, pertanto, da considerarsi imparziale. Preannuncia quindi il voto favorevole del gruppo del Partito democratico.

Alessandra CARBONARO (M5S), associandosi agli auspici espressi per un aumento dell'ammontare complessivo del finanziamento, preannuncia il voto favorevole del gruppo del Movimento 5 Stelle.

Michele NITTI (PD), *relatore*, osserva che la riduzione del finanziamento per l'anno 2020 è probabilmente da attribuirsi alla necessità di destinare risorse ad altri comparti della cultura penalizzati dalle restrizioni imposte dalla pandemia. Fa peraltro presente che il finanziamento 2020, pur minore di quello per il 2019, è comunque in linea con il finanziamento 2018. Condividendo, ad ogni modo, l'auspicio di un aumento del finanziamento per i prossimi anni, riformula la sua proposta di parere (*vedi allegato 2*), introducendo un'osservazione specifica. Con riferimento poi al lavoro della Consulta, ricorda che l'istituzione di quest'ultima ha risposto alla necessità di sottrarre all'arbitrio della politica le decisioni sull'assegnazione dei contributi e che, pertanto, se è legittimo invocare una riforma sui criteri di assegnazione dei finanziamenti, non lo è criticare l'operato e il ruolo della Consulta.

Federico MOLLICONE (FDI) apprezza l'inserimento dell'osservazione sull'aumento del finanziamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore come da ultimo formulata (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 17.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 18 febbraio 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.35 alle 17.55.

ALLEGATO 1

Elenco delle proposte di istituzione e finanziamento di comitati nazionali e di edizioni nazionali per l'anno 2020 (Atto del Governo n. 239).**PRIMA PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La VII Commissione,

esaminato l'atto del Governo n. 239, recante l'elenco delle proposte di istituzione e finanziamento di comitati nazionali ed edizioni nazionali per l'anno 2020;

premesso che:

la legge n. 420 del 1997 ha previsto l'istituzione, presso il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, della « Consulta dei comitati nazionali e delle edizioni nazionali », alla quale ha affidato il compito di deliberare sulla costituzione e l'organizzazione dei comitati nazionali per le celebrazioni o le manifestazioni culturali, sull'ammissione degli stessi al contributo finanziario statale e sulla misura di questo, nonché sulla costituzione delle edizioni nazionali e sulla composizione e il finanziamento delle relative commissioni scientifiche;

i comitati nazionali hanno il compito di promuovere e realizzare eventi e manifestazioni in ricordo di grandi protagonisti o avvenimenti della storia e della cultura italiane;

l'istituzione di nuovi comitati nazionali avviene anche sulla base di proposte provenienti dalle realtà territoriali di cui i comitati in questione costituiscono espressione culturale e le cui iniziative è giusto sostenere;

le edizioni nazionali rispondono all'esigenza di garantire la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio letterario e di pensiero dei grandi autori e rivestono una notevole importanza per l'altissimo livello culturale dei loro contenuti;

le risorse stanziare per l'anno 2020 ammontano in totale a 1.100.256 euro;

il finanziamento 2020 è così suddiviso: ai comitati nazionali sono destinati 680.000 euro, di cui 529.000 a nuovi comitati e 151.000 a comitati già operanti; alle edizioni nazionali sono destinati, invece, 420.256 euro, interamente riferiti a rifinanziamenti;

preso atto delle scelte operate dalla Consulta dei comitati e delle edizioni nazionali nel selezionare i comitati e le edizioni nazionali da finanziare, nonché delle motivazioni delle esclusioni,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

si invita il Governo a farsi promotore presso la Consulta dei Comitati e delle Edizioni nazionali di una riflessione, a valere dal prossimo anno, sull'opportunità di non frazionare il finanziamento tra tanti beneficiari impedendo così, in molti casi, un reale respiro nazionale delle celebrazioni.

ALLEGATO 2

Elenco delle proposte di istituzione e finanziamento di comitati nazionali e di edizioni nazionali per l'anno 2020 (Atto del Governo n. 239).**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione,

esaminato l'atto del Governo n. 239, recante l'elenco delle proposte di istituzione e finanziamento di comitati nazionali ed edizioni nazionali per l'anno 2020;

premesso che:

la legge n. 420 del 1997 ha previsto l'istituzione, presso il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, della « Consulta dei comitati nazionali e delle edizioni nazionali », alla quale ha affidato il compito di deliberare sulla costituzione e l'organizzazione dei comitati nazionali per le celebrazioni o le manifestazioni culturali, sull'ammissione degli stessi al contributo finanziario statale e sulla misura di questo, nonché sulla costituzione delle edizioni nazionali e sulla composizione e il finanziamento delle relative commissioni scientifiche;

i comitati nazionali hanno il compito di promuovere e realizzare eventi e manifestazioni in ricordo di grandi protagonisti o avvenimenti della storia e della cultura italiane;

l'istituzione di nuovi comitati nazionali avviene anche sulla base di proposte provenienti dalle realtà territoriali di cui i comitati in questione costituiscono espressione culturale e le cui iniziative è giusto sostenere;

le edizioni nazionali rispondono all'esigenza di garantire la tutela, la valoriz-

zazione e la fruizione del patrimonio letterario e di pensiero dei grandi autori e rivestono una notevole importanza per l'altissimo livello culturale dei loro contenuti;

le risorse stanziare per l'anno 2020 ammontano in totale a 1.100.256 euro;

il finanziamento 2020 è così suddiviso: ai comitati nazionali sono destinati 680.000 euro, di cui 529.000 a nuovi comitati e 151.000 a comitati già operanti; alle edizioni nazionali sono destinati, invece, 420.256 euro, interamente riferiti a rifinanziamenti;

preso atto delle scelte operate dalla Consulta dei comitati e delle edizioni nazionali nel selezionare i comitati e le edizioni nazionali da finanziare, nonché delle motivazioni delle esclusioni,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

a) si invita il Governo a farsi promotore presso la Consulta dei Comitati e delle Edizioni nazionali di una riflessione, a valere dal prossimo anno, sull'opportunità di non frazionare il finanziamento tra tanti beneficiari impedendo così, in molti casi, un reale respiro nazionale delle celebrazioni;

b) si invita il Governo a fare il possibile per incrementare le risorse per i Comitati nazionali e le Edizioni nazionali.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina dell'ingegner Angelo Sticchi Damiani a presidente dell'Automobile Club d'Italia (ACI). Nomina n. 74 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	34
Proposta di nomina del dottor Luciano Guerrieri a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale. Nomina n. 75 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	35
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 18 febbraio 2021. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA

La seduta comincia alle 16.35.

Proposta di nomina dell'ingegner Angelo Sticchi Damiani a presidente dell'Automobile Club d'Italia (ACI). Nomina n. 74.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina, rinviata nella seduta del 27 gennaio 2021.

Raffaella PAITA, *presidente*, avverte che, trattandosi di votazione riguardante persone nell'ambito di un procedimento di nomina, il parere che la Commissione è chiamata ad esprimere ha carattere puntuale – dovendo il dispositivo limitarsi all'indicazione « favorevole » o « contrario » –

e non può essere corredato di condizioni o osservazioni.

Davide GARIGLIO (PD), *relatore*, propone alla Commissione di esprimere un parere favorevole sulla proposta di nomina in esame.

Mauro ROTELLI (FDI) ricorda che nel periodo appena trascorso, vista la situazione di incertezza politica, si è scelto di non procedere a votazioni. Solleva una questione regolamentare sulla possibilità che la Commissione ora deliberi, non essendo presente un rappresentante del Governo, anche perché le proposte di nomina all'ordine del giorno sono espressione del precedente esecutivo.

Diego SOZZANI (FI) annuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

Elena MACCANTI (LEGA) annuncia il voto favorevole del gruppo della Lega.

Luciano NOBILI (IV) annuncia il voto favorevole del gruppo Italia Viva.

Raffaella PAITA, *presidente*, a proposito della questione sollevata dall'onorevole Rotelli, ricorda che la Commissione può procedere all'espressione del parere sulla proposta di nomina anche in assenza del rappresentante del Governo, essendo oltretutto già scaduto il termine fissato dalla legge.

Mauro ROTELLI (FDI) sottolinea come il problema, più che di natura tecnica, abbia una rilevante dimensione politica. Ribadisce come, pur essendo cambiato il Governo, le proposte di nomina siano rimaste le medesime; di conseguenza, appare opportuno appurare se esse godano dell'approvazione dell'esecutivo in carica, anche in funzione di garanzia delle prerogative di tutti i gruppi parlamentari.

Raffaella PAITA, *presidente*, ribadisce la necessità di scindere con chiarezza fra i due diversi aspetti, regolamentare e politico. Da un punto di vista regolamentare, la Commissione può procedere all'espressione del parere, tanto più che il relativo termine risulta scaduto. Ricorda in proposito come l'omologa Commissione del Senato abbia proceduto alla votazione del parere sulla proposta di nomina al punto successivo dell'ordine del giorno in pendenza della crisi di Governo.

Da un punto di vista politico, sottolinea come i diversi interventi in sede di dichiarazione di voto appena svoltisi testimonino dell'ampia condivisione da parte dei membri della Commissione dell'opportunità di svolgere la votazione.

Avverte quindi che la votazione avrà luogo a scrutinio segreto mediante il sistema delle palline bianche e nere.

Dà infine lettura delle missioni e delle sostituzioni.

La Commissione procede quindi alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Raffaella PAITA, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti 32

Votanti..... 32

Maggioranza 17

Hanno votato sì 19

Hanno votato no.....13

(La Commissione approva).

Raffaella PAITA, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Barbuto, Bergamini, Bruno Bossio, Cantini, Luciano Cantone, Capitano, Carinelli, De Girolamo, De Lorenzis, Del Basso De Caro, Donina, Ficara, Furgiuele, Gargiglio, Giacometti, Grippa, Maccanti, Marino, Mulè, Nobili, Paita, Gribaudo in sostituzione di Pizzetti, Raffa, Rixi, Andrea Romano, Rosso, Scagliusi, Serritella, Sozzani, Termini, Zanella e Zordan.

Proposta di nomina del dottor Luciano Guerrieri a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale.

Nomina n. 75.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina, rinviata nella seduta del 27 gennaio 2021.

Raffaella PAITA, *presidente*, avverte che, trattandosi di votazione riguardante persone nell'ambito di un procedimento di nomina, il parere che la Commissione è chiamata ad esprimere ha carattere puntuale – dovendo il dispositivo limitarsi all'indicazione « favorevole » o « contrario » – e non può essere corredato di condizioni o osservazioni.

Andrea ROMANO (PD), *relatore*, propone alla Commissione di esprimere un parere favorevole sulla proposta di nomina in esame.

Elena MACCANTI (LEGA) annunzia l'astensione del gruppo della Lega.

Diego SOZZANI (FI) annunzia l'astensione del gruppo di Forza Italia.

Raffaella PAITA, *presidente*, avverte che la votazione avrà luogo a scrutinio segreto mediante il sistema delle palline bianche e nere.

Dà quindi lettura delle missioni e delle sostituzioni.

La Commissione procede quindi alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Raffaella PAITA, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	32
Votanti.....	20
Astenuti.....	12
<i>Maggioranza</i>	<i>11</i>
Hanno votato sì	20

(*La Commissione approva*).

Raffaella PAITA, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Barbuto, Bruno Bossio, Cantini, Luciano Cantone, Carinelli, De Girolamo, De Lorenzis, Del Basso De Caro, Ficara, Gargioglio, Grippa, Marino, Nobili, Paita, Grilbaudo in sostituzione di Pizzetti, Raffa, Andrea Romano, Scagliusi, Serritella, Termini.

Si sono astenuti i deputati: Bergamini, Capitano, Donina, Furgiuele, Giacometti, Maccanti, Mulè, Rixi, Rosso, Sozzani, Zanella e Zordan.

La seduta termina alle 17.05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 18 febbraio 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.05 alle 17.20.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 18 febbraio 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.20 alle 12.35.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 18 febbraio 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
16.10 alle 16.20.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. C. 2845 Governo (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	39
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	49
Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	39
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	48

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 18 febbraio 2021. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 12.45.

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea.

C. 2845 Governo.

(Parere alle Commissioni I e V).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 20 gennaio 2021.

Piero DE LUCA (PD), *relatore*, illustra la propria proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

La Commissione, nessuno chiedendo di intervenire, approva la proposta di parere favorevole del relatore.

Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Doc. XXVII, n. 18.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Piero DE LUCA (PD), *relatore*, ricorda che la Commissione è oggi chiamata ad avviare l'esame del documento presentato dal Governo al Parlamento per illustrare le proposte inerenti al Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia (PNRR). Il documento in oggetto si inserisce nel quadro di un percorso di collaborazione tra Parlamento e Governo già avviato lo scorso autunno, a seguito della trasmissione alle Camere, il 15 settembre 2020, della propo-

sta di Linee guida per la definizione del Piano.

Tali iniziative hanno portato, a conclusione di una specifica attività conoscitiva, all'approvazione di due distinte relazioni, volte a fornire elementi al Governo per la redazione del PNRR. La procedura parlamentare che ha condotto all'approvazione delle relazioni ha visto il coinvolgimento, sia alla Camera che al Senato, delle Commissioni di merito, che hanno formulato rilievi e pareri sui profili di propria competenza.

Anticipa che diversi rilievi espressi da questa Commissione su punti qualificanti del piano trovano una corrispondenza, almeno parziale, nel documento in esame, come più avanti illustrerà.

Ricorda che l'attività parlamentare di indirizzo si è conclusa, il 13 ottobre 2020, con l'approvazione di due distinte risoluzioni da parte delle Assemblee di Camera e Senato.

In linea con gli atti di indirizzo già formulati dal Parlamento, il Governo ha adottato la bozza di PNRR in esame.

Come affermato dal neo Presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi nelle sue dichiarazioni programmatiche, la grande mole di lavoro già svolta sul Programma di ripresa e resilienza sarà approfondita e completata dal nuovo Esecutivo, includendo le necessarie interlocuzioni con la Commissione Europea, e in tale quadro gli orientamenti che il Parlamento esprimerà nei prossimi giorni saranno di importanza fondamentale nella preparazione della versione finale del Piano. Il Presidente Draghi, nel riassumere l'orientamento del nuovo Governo, ha annunciato infatti che la bozza del Piano potrà essere modificata alla luce degli ulteriori indirizzi che le Camere decideranno di formulare, nonché del confronto con le istituzioni locali e le parti sociali. In uno spirito di massima collaborazione tra Parlamento e Governo, il testo finale verrà poi nuovamente sottoposto al passaggio parlamentare, prima della sua presentazione formale alla Commissione europea, che dovrà avvenire entro il 30 aprile 2021.

Nelle medesime dichiarazioni programmatiche è stato altresì precisato che le attuali Missioni del Piano potranno essere rimodulate e riaccorpate, ma resteranno quelle enunciate nei precedenti documenti del Governo uscente, ovvero l'innovazione, la digitalizzazione, la competitività e la cultura; la transizione ecologica; le infrastrutture per la mobilità sostenibile; la formazione e la ricerca; l'equità sociale, di genere, generazionale e territoriale; la salute e la relativa filiera produttiva. L'impegno del nuovo Esecutivo sarà quello di rafforzare il Piano, anzitutto per quanto riguarda gli obiettivi strategici e le riforme che li accompagnano.

Ciò premesso, segnala con riferimento al modello di *governance* del PNRR, come il documento in esame non fornisca indicazioni puntuali, mentre le citate dichiarazioni programmatiche del Presidente Draghi evidenziano come tale *governance* sia incardinata nel Ministero dell'Economia e delle Finanze con la strettissima collaborazione dei Ministeri competenti chiamati a definire le politiche e i progetti di settore. Si precisa altresì che il Parlamento verrà costantemente informato sia sull'impianto complessivo, sia sulle politiche di settore.

Passando quindi a descrivere il PNRR, ricorda che esso intende affrontare, insieme alle conseguenze immediate – sanitarie, sociali ed economiche – della crisi pandemica, anche i nodi strutturali dell'economia e della società che frenano le potenzialità di crescita del nostro Paese, attraverso la parallela adozione di riforme in linea con le Raccomandazioni specifiche della Commissione europea per il nostro Paese (*Country Specific Recommendations – CSRs*) e con i Piani Nazionali di Riforma (PNR) adottati dal Governo negli ultimi anni.

Il PNRR, che si articola lungo le tre direttrici di intervento definite a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Il documento sottolinea che tali direttrici non sono affidate a singole missioni o a specifici interventi, ma sono perseguite in tutte le missioni del PNRR.

Per quanto riguarda la digitalizzazione e l'innovazione, si intende attuare un investimento capillare nel digitale, infrastrutture, competenze e cultura per affrontare una trasformazione digitale sempre più rapida e al centro della competizione geopolitica.

Con riferimento alla transizione ecologica, attraverso il Piano si vuole rendere l'Italia protagonista del *Green Deal* europeo, secondo gli obiettivi indicati dalla Presidente Ursula Von der Leyen nel suo Discorso sullo Stato dell'Unione: ridurre le emissioni inquinanti; aumentare i posti di lavoro nell'economia verde; migliorare l'efficienza energetica degli immobili; innescare e sostenere i processi industriali della transizione verde.

Lo sforzo in tema di inclusione sociale mira infine a ridurre le disuguaglianze di genere, generazionali e territoriali, che sono, secondo il Governo, i principali fattori di esclusione sociale nel nostro Paese.

Il Piano individua inoltre tre priorità trasversali, « Parità di genere », « Giovani » e « Sud e riequilibrio territoriale », perseguite – attraverso un approccio integrato ed orizzontale – in tutte le missioni che compongono il Piano.

In questo quadro, il PNRR si articola in 6 Missioni, che raggruppano 16 Componenti, funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo. Le Componenti, a loro volta, si articolano in 48 Linee di intervento per progetti omogenei e coerenti. Per ogni Missione sono indicate le riforme necessarie a una più efficace realizzazione, collegate all'attuazione di una o più Componenti, nonché i profili più rilevanti ai fini del perseguimento delle tre priorità trasversali del Piano precedentemente ricordate.

La missione 1, denominata « Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura » ha come obiettivo generale « l'innovazione del Paese in chiave digitale, grazie alla quale innescare un vero e proprio cambiamento strutturale », ed investe alcuni ampi settori di intervento, quali: la digitalizzazione e modernizzazione della pubblica amministrazione; la riforma della giustizia; l'innovazione del sistema produttivo;

la realizzazione della banda larga; l'investimento sul patrimonio turistico e culturale.

Le linee di intervento della missione si sviluppano attorno a tre componenti progettuali: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; Turismo e cultura 4.0.

Inoltre, la missione comprende alcuni interventi ordinamentali, in particolare per quanto riguarda la riforma della giustizia.

La missione 2, denominata « Rivoluzione verde e transizione ecologica », è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia italiane.

La missione comprende tre dei programmi *flagship* del NGEU, identificati dalla Commissione europea nella Strategia annuale di Crescita Sostenibile 2021, ossia *Power up* (rinnovabili e produzione e trasporto di idrogeno verde), *Renovate* (efficienza energetica degli edifici), e *Recharge and Refuel* (sviluppo della mobilità sostenibile tramite reti di distribuzione di elettricità e idrogeno).

Le linee di intervento della missione si sviluppano attorno a quattro componenti progettuali: Impresa verde ed economia circolare; Energia rinnovabile, Idrogeno e mobilità sostenibile; Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; Tutela del territorio e della riserva idrica.

La missione 3, denominata « Infrastrutture per una mobilità sostenibile » punta a realizzare un sistema infrastrutturale di mobilità moderno, digitalizzato e sostenibile dal punto di vista ambientale. Tra gli obiettivi generali della missione vi sono l'introduzione di sistemi digitali di monitoraggio da remoto per la sicurezza delle arterie stradali e conseguenti urgenti opere per la messa in sicurezza di arterie stradali, ponti e viadotti ammalorati; investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale, al fine di sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee e valorizzare il ruolo dei Porti del Sud Italia nei trasporti infra-mediterranei e per il turismo.

Le linee di intervento della missione si sviluppano attorno a due componenti progettuali: Alta velocità ferroviaria e manutenzione stradale e Intermodalità e logistica integrata.

Per la realizzazione degli interventi si applicherà il quadro di riforme procedurali definito del decreto-legge Semplificazioni.

La missione 4, denominata « Istruzione e ricerca », è particolarmente focalizzata sulle generazioni future ed affronta le questioni strutturali più importanti per il rilancio della crescita, ossia la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali.

Gli obiettivi generali consistono in colmare il *deficit* di competenze che limita il potenziale di crescita del Paese; migliorare i percorsi scolastici e universitari (anche attraverso l'internazionalizzazione della formazione superiore e la promozione della mobilità di docenti e ricercatori) e agevolare le condizioni di accesso degli studenti; rafforzare i sistemi di ricerca (attraverso il potenziamento della ricerca di base e delle grandi infrastrutture di ricerca, nonché il supporto alla ricerca condotta dai giovani talenti) e la loro interazione con le imprese e le istituzioni.

Le linee di intervento della missione si sviluppano attorno a due componenti progettuali, costituite dal « Potenziamento delle competenze e diritto allo studio » e « Dalla ricerca all'impresa ».

La missione 5, denominata « Inclusione e coesione » riveste un ruolo rilevante nel perseguimento degli obiettivi, trasversali a tutto il PNRR, di sostegno all'*empowerment* femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, di incremento delle competenze e delle prospettive occupazionali dei giovani, di potenziamento delle infrastrutture sociali, di riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno.

Le linee di intervento della missione si sviluppano attorno a tre componenti progettuali, ciascuna delle quali sarà accompagnata da una serie di riforme di sostegno. La prima componente, « Politiche per il lavoro », si concretizza principalmente nella revisione strutturale delle politiche attive del lavoro. La seconda componente,

« Infrastrutture sociali, Famiglie, Comunità e Terzo Settore », mira a supportare situazioni di fragilità sociale ed economica, a sostenere le famiglie e la genitorialità, con l'obiettivo del potenziamento della quantità e qualità delle infrastrutture sociali. La terza componente, « Interventi speciali di coesione territoriale », prevede il rafforzamento di interventi speciali in specifici ambiti territoriali: le aree interne del Paese, i territori colpiti dai terremoti, i contesti urbani da rigenerare mediante l'innovazione tecnologica e sociale nelle regioni del Mezzogiorno.

La missione 6, « Salute », è caratterizzata da linee di azione volte a rafforzare e rendere più sinergica la risposta territoriale e ospedaliera, nonché l'attività di ricerca del SSN. Le linee di intervento della missione si sviluppano attorno a due componenti progettuali.

La prima componente, « Assistenza di prossimità e telemedicina », mira a potenziare e riorientare il SSN verso un modello incentrato sui territori e sulle reti di assistenza socio-sanitaria; a superare la frammentazione e il divario strutturale tra i diversi sistemi sanitari regionali garantendo omogeneità nell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza – « LEA »; a potenziare la prevenzione e l'assistenza territoriale, migliorando la capacità di integrare servizi ospedalieri, servizi sanitari locali e servizi sociali. Si intende anche sviluppare un modello di sanità pubblica ecologica, in grado di preservare la salute dei cittadini a partire dalla salute dell'ambiente, mitigando l'impatto dei fattori inquinanti.

La seconda componente, « Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria », è finalizzata a promuovere la diffusione di strumenti e attività di telemedicina, a rafforzare i sistemi informativi sanitari e gli strumenti digitali a tutti i livelli del SSN, a partire dalla diffusione ancora limitata e disomogenea della cartella clinica elettronica. Rilevanti investimenti sono quindi destinati all'ammodernamento delle apparecchiature e alla realizzazione di ospedali sicuri, tecnologici e sostenibili.

Passando a esaminare il quadro delle risorse e degli impieghi, premette che il quadro finanziario del PNRR, che costituisce l'oggetto all'esame della Commissione, è presentato nel documento alla tavola 1.1, a pag. 22. In tale tabella sono considerati gli impieghi previsti dal PNRR, per un importo complessivo di 223,9 miliardi, che l'Italia intende presentare alla Commissione europea al fine del relativo vaglio di ammissibilità ai fini del loro finanziamento a valere sui due fondi NGEU maggiori, ovvero il *Recovery and Resilience Facility* (RRF) e il *React EU*, nei limiti degli importi di tali due dispositivi europei attribuiti all'Italia.

Ricorda che la presentazione del Piano nazionale di riforma e resilienza, in linea teorica, è richiesta dalle regole comunitarie esclusivamente al fine di ottenere i finanziamenti del dispositivo RRF. L'Italia ha però ritenuto opportuno considerare in un'ottica più ampia anche gli interventi finanziabili dal *React EU*, dato che le relative finalizzazioni appaiono riconducibili, in chiave sinergica, alle sei missioni strategiche del PNRR.

Le altre tabelle di carattere finanziario contenute nel documento (*tavole 1.6 a pag. 41 e, in maggior dettaglio, nella tavola 2.1 a pag. 164*), che recano impieghi per un importo complessivo maggiore, pari a 311,9 miliardi, sono fornite nel documento solo al fine di collocare il quadro finanziario del PNRR in un contesto più ampio. In tali tabelle si mostra infatti che anche nei fondi strutturali europei SIE/PON e FEASR (*colonne f e g delle citate tabelle*), sono reperibili risorse, per complessivi 7,9 miliardi, destinate a finalizzazioni sostanzialmente riconducibili alle sei missioni del PNRR. Parimenti, anche nella programmazione pluriennale del bilancio dello Stato relativa agli anni 2021-26, ovvero all'arco temporale di spendibilità del PNRR, sono stanziati risorse nazionali anch'esse riconducibili a finalizzazioni sovrapponibili con le sei missioni del PNRR, per complessivi 80 miliardi (*colonna h*). Viene mostrato in tal modo che, oltre alle risorse del PNRR, tali finalizzazioni saranno oggetto di un più ampio intervento finanziario, cifrato com-

pletivamente in 311,9 miliardi, fermo restando che la parte afferente al PNRR, oggetto dell'esame della Commissione, resta limitata alla cifra di 223,9 miliardi e al suo riparto mostrato nella tabella 1.1.

In via preliminare ritiene utile evidenziare che l'ammontare complessivo degli impieghi, pari a 223,9 miliardi, eccede di circa 14 miliardi l'ammontare delle risorse finanziabili dall'Europa a valere sui dispositivi RRF e *React EU*, pari a complessivi 210 miliardi circa (di cui 196,5 miliardi per il RRF e 13,5 miliardi per il *React EU*), al cui ottenimento il PNRR è finalizzato.

Tale eccedenza viene motivata nel documento da due considerazioni: *a)* la possibilità che una parte degli interventi sia finanziato da risorse private, generando un effetto leva che ridurrebbe l'impatto sui saldi della PA; *b)* l'opportunità di sottoporre al vaglio di ammissibilità della Commissione europea un portafoglio di progetti più ampio di quello finanziabile, per costituire un « margine di sicurezza » che garantisca il pieno utilizzo delle risorse europee anche nell'eventualità che alcuni dei progetti presentati non vengano approvati.

Ricorda in proposito che l'opportunità di includere nel PNRR anche progetti in sovrannumero, al fine di minimizzare il rischio di perdere le risorse europee in caso di ritardi nella fase operativa, costituiva uno dei rilievi formulati da questa Commissione in occasione dell'esame delle Linee guida del PNRR. Ritiene pertanto apprezzabile che tale orientamento trovi riscontro nella proposta di PNRR presentata dal Governo. Osserva peraltro che, in tale rilievo, la Commissione prospettava l'esigenza di finanziare comunque con risorse a carico del bilancio nazionale i progetti in sovrannumero, mentre nel PNRR non vengono al momento indicate risorse a fronte del « margine » di 14 miliardi di eccedenza tra gli impieghi e le risorse.

La ripartizione per missioni dell'ammontare complessivo degli impieghi, pari a 223,9 miliardi vede una prevalenza di risorse assegnate alla « Rivoluzione verde e transizione ecologica » per un ammontare di 69,8 miliardi, pari al 31,2 per cento del totale, seguita da « Digitalizzazione, inno-

vazione, competitività e cultura », che assorbe 46,3 miliardi, pari al 20,7 per cento delle risorse. Seguono nell'ordine « Infrastrutture per una mobilità sostenibile », « Istruzione e ricerca » e « Inclusione e coesione », rispettivamente con 32, 28,5 e 27,6 miliardi, corrispondenti a percentuali del 14,3, 12,7 e 12,3 per cento, mentre chiude la classifica la missione « Salute » con 19,7 miliardi, corrispondenti all'8,8 per cento del totale PNRR.

Ritiene altresì utile evidenziare come una quota significativa di tali impieghi, pari a circa 103,6 miliardi, risulti, di fatto, già attuata nella normativa attualmente vigente.

Infatti, in primo luogo, la stessa tabella 1.1 evidenzia che un ammontare di impieghi pari a 65,7 miliardi corrisponde a interventi « in essere », ovvero a provvedimenti riconducibili alle finalità del programma RRF già emanati nel corso del 2020, a partire da febbraio (ad esclusione degli interventi adottati dalla Legge di bilancio 2021 che sono invece inclusi tra gli interventi « nuovi »). Ricorda infatti in proposito che le Conclusioni del Consiglio europeo del 21 luglio 2020 hanno previsto che, considerate le eccezionali circostanze, gli interventi rilevanti assunti a partire dal primo febbraio 2020 sono da considerare eleggibili per il finanziamento a valere sui dispositivi *React EU* e RRF, nel presupposto che essi perseguano obiettivi inclusi nei rispettivi programmi. Segnala tuttavia che non viene precisato nel dettaglio quali siano gli interventi in essere adottati prima della legge di bilancio 2021, a cui l'importo di 65,7 miliardi è riconducibile. Rileva inoltre che tali interventi, già inclusi negli andamenti tendenziali di finanza pubblica, sono finanziati a valere sulla componente « prestiti » del RRF in funzione sostitutiva (*re-placement*): i prestiti europei sono dunque utilizzati quali forma alternativa e più economica di indebitamento, rispetto ai titoli del debito pubblico scontati nei tendenziali per la copertura del fabbisogno finanziario associato agli interventi in questione.

In secondo luogo, fa rilevare che una ulteriore quota di interventi finanziati a valere sui fondi europei è già stata appro-

vata dalla Legge di bilancio per il 2021, per un importo complessivo che, secondo le valutazioni degli uffici, ammonta a circa 37,9 miliardi.

Conseguentemente, l'ammontare degli impieghi considerati nel PNRR ancora da allocare e impegnare, secondo le finalità indicate nel Piano, entro il 2023, il cui pagamento non può andare oltre il 2026, può essere indicato in circa 120 miliardi (pari al totale di 223,9 miliardi – comprensivo dei 14 miliardi in eccedenza rispetto ai finanziamenti europei – decurtato della quota in essere, pari a 65,7 miliardi, e di quella già approvata nella legge di bilancio per il 2021, pari a 37,9 miliardi). Osserva che tale importo costituisce un ammontare significativo di risorse che potrà dare un notevole impulso alla ripresa economica del Paese, cui potranno concorrere in aggiunta le restanti risorse del QFP 2021-2026 destinate all'Italia.

Fa inoltre osservare che la quasi totalità delle misure già introdotte dalla Legge di bilancio per il 2021 a valere sui fondi europei riguarda interventi configurati sotto forma di minori entrate, mediante il riconoscimento di crediti d'imposta, detrazioni o esoneri contributivi. Ricorda in proposito che, tra i rilievi formulati da questa Commissione in occasione dell'esame delle Linee guida, era stata segnalata l'opportunità di utilizzare i fondi europei mediante il ricorso, soprattutto nella prima fase, allo strumento della leva fiscale, per introdurre meccanismi agevolativi automatici di carattere temporaneo che potessero innescare un balzo degli investimenti privati in grado di avviare un pervasivo processo di riconversione produttiva, superando così nella prima fase le ataviche lentezze connesse alle ordinarie procedure di spesa. Tale rilievo è stato quindi recepito dal PNRR e, almeno in parte, già attuato con la Legge di bilancio per il 2021.

Parimenti, rileva che molte altre indicazioni della Commissione sembrano aver trovato riscontro nel Piano in esame, che mostra una particolare attenzione ai temi della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, dell'occupazione giovanile, dell'istruzione e della ricerca, la cui cen-

tralità per lo sviluppo del nostro Paese era stata oggetto di particolare enfasi nelle valutazioni formulate da questa Commissione.

Osserva peraltro che non mancano aspetti sui quali sarà possibile e opportuno imprimere un miglioramento a seguito dell'esame parlamentare del PNRR a cui anche questa Commissione darà il suo contributo in esito al ciclo di audizioni che ci apprestiamo a svolgere congiuntamente alla Commissione Bilancio e al conseguente dibattito.

Ritiene in proposito opportuno anticipare alcuni temi sui quali sembrano emergere alcune criticità o comunque profili che necessitano un adeguato approfondimento e che intende già ora sottoporre alla valutazione della Commissione.

Un primo aspetto riguarda l'assenza nel PNRR dell'indicazione relativa all'ammontare complessivo delle risorse che vengono destinate al Mezzogiorno, essendo tale informazione disponibile solo limitatamente alle risorse minoritarie del fondo *React EU*, che ammonta complessivamente a 13 miliardi e viene destinato al mezzogiorno per circa i due terzi del suo importo. Analoga informazione non è disponibile con riferimento all'ammontare complessivo degli impieghi del PNRR (223,9 miliardi). Il PNRR non reca infatti una ripartizione territoriale delle risorse, per cui non è possibile – allo stato attuale di dettaglio del Piano – definire la quota parte della spesa complessiva che verrà destinata al Mezzogiorno. Nel Piano viene tuttavia precisato che nella definizione delle linee progettuali e di intervento di ciascuna missione sarà esplicitata la quota di risorse complessive destinata al Mezzogiorno, che può valere anche come criterio prioritario di allocazione territoriale degli investimenti previsti. Anche l'impatto dell'insieme del PNRR sulle priorità trasversali sarà evidenziato, monitorato e valutato per tutte le sue Missioni. Nel PNRR si evidenzia, inoltre, che nella programmazione degli interventi destinati al Sud e al riequilibrio territoriale si è proceduto in un'ottica di sinergia e complementarietà con le risorse europee e na-

zionali della politica di coesione 2021-2027, in linea con il Piano Sud 2030.

Ciò premesso, evidenzia che, a fronte di una parte degli impieghi del Piano per la coesione territoriale, pari a 21,2 miliardi, sono già stanziati in bilancio i fondi necessari al relativo finanziamento, a valere sul Fondo sviluppo e coesione (FSC). Rispetto a tali interventi il PNRR opera un'anticipazione della relativa fase di programmazione, consentendo presumibilmente anche un'accelerazione della spesa. Sottolinea che si tratta in ogni caso di risorse già disponibili a legislazione vigente e non addizionali e che pertanto il ripristino delle dotazioni del FSC assorbite dal PNRR (per il citato importo di 21,2 miliardi) appare condizione imprescindibile al fine di garantire l'effettiva addizionalità delle risorse destinate dal Piano in esame alla coesione territoriale. In mancanza di tale reintegro, infatti, i prestiti del RRF destinati agli interventi finanziati a valere sul FSC produrrebbero un mero beneficio sulla spesa per interessi, mentre la finalità di coesione territoriale, che costituisce uno dei tre assi fondamentali del dispositivo di NGEU, riceverebbe finanziamenti meramente sostitutivi di quelli già disponibili a legislazione vigente.

Osserva pertanto che, in sede di quantificazione e monitoraggio delle risorse destinate dal PNRR alle aree svantaggiate, occorrerà tenere conto dell'ammontare di risorse già previsto a legislazione vigente e non reintegrato. Ricorda in proposito che tale reintegro viene rinviato dal PNRR al prossimo Documento di economia e finanza, a valere sul ritorno di entrate di bilancio generato dall'effetto macroeconomico positivo suscitato dall'effettivo utilizzo dell'anticipazione del FSC. Sottolinea che tale modalità di reintegro appare caratterizzata da un elevato profilo di incertezza, anche considerando che potrebbe utilizzarsi a tal fine solo il ritorno macroeconomico eccedente quello, comunque significativo, già utilizzato a copertura dell'ultima manovra di bilancio.

Osserva che un ulteriore aspetto meritevole di approfondimento riguarda la questione, sopra accennata, relativa alla man-

cata indicazione nel Piano delle fonti di finanziamento per far fronte al « margine » di 14,4 miliardi di maggiori impieghi rispetto all'ammontare complessivo finanziabile dai due dispositivi europei del RRF e del React EU. Senza più puntuali indicazioni al riguardo, il Piano oggetto dell'esame parlamentare, sovradimensionato rispetto alle risorse disponibili, presenterebbe un margine di indeterminazione, in quanto includerebbe una parte di interventi che non verrebbero realizzati ovvero la cui realizzazione potrebbe essere rinviata a una fase successiva subordinata all'individuazione dei necessari mezzi di copertura. Qualora infatti, nell'ipotesi, da tutti peraltro auspicata, che il complesso degli interventi inclusi nel PNRR sia approvato dalla Commissione europea il Governo sarebbe chiamato a valutare se rinunciare « spontaneamente » alla realizzazione di alcuni degli interventi inclusi nel Piano o a scegliere come finanziare, in *deficit* o con misure di finanza pubblica compensative, il margine di maggiori impieghi eccedente le risorse messe a disposizione dai programmi europei.

Osserva infine che un altro profilo rilevante e dirimente ai fini della definitiva approvazione del Piano riguarda la necessità di una integrazione delle informazioni recate dallo stesso con riferimento agli aspetti legati alla tempistica di realizzazione degli interventi programmati, essendo la fase attuativa un aspetto essenziale, sia al fine dell'effettivo conseguimento delle risorse europee – le cui *tranches* di erogazione saranno collegate all'effettivo raggiungimento di tappe intermedie (*milestones*) e di obiettivi finali (*targets*) – sia al fine della valutazione dell'effettivo ritorno macroeconomico del Piano, specie in termini di crescita del prodotto e dell'occupazione.

Conclude richiamando l'esigenza di acquisire maggiori informazioni relative alla *governance* del PNRR, senza le quali appare difficile formulare le necessarie valutazioni in merito all'efficacia delle procedure previste per l'effettiva realizzazione degli interventi prospettati e la conseguente tempistica di « messa a terra ».

Si dichiara convinto che i profili testé evidenziati, come gli altri che emergeranno nel prosieguo dell'esame, potranno costituire preziosi spunti per il miglioramento del PNRR il quale, in ogni caso, rappresenta una svolta storica per le prospettive di sviluppo del nostro Paese che richiama tutti a un supplemento di visione, di impegno e di responsabilità.

Sottolinea che le sfide e le difficoltà che abbiamo dinanzi sono pari alle opportunità e che l'occasione, che non va sprecata, è in fin dei conti quella di utilizzare questo salto di qualità delle politiche europee per realizzare finalmente quelle riforme strutturali di cui il Paese ha davvero bisogno, a partire da quelle del mercato del lavoro, della PA, della giustizia e del Fisco; riforme che sappiamo essere complesse, difficili, non prive talvolta di un « costo politico », ma che non sono però solo il presupposto giuridico per attingere alle risorse europee bensì la condizione necessaria per generare davvero una crescita sostenibile, inclusiva e duratura.

Augusta MONTARULI (FDI) evidenzia che appare inutile, a suo avviso, aprire un dibattito sulla bozza di PNRR presentata dal precedente Governo al Parlamento, dal momento che il Presidente Draghi, nel suo discorso di ieri al Senato, ha evidenziato che sostanziali modifiche potranno essere apportate al documento, sebbene esso non verrà integralmente riscritto. In particolare è stato sottolineato come non vi sia certezza che tutte le risorse messe a disposizione dall'Europa potranno essere utilizzate per interventi aggiuntivi, evidenziando inoltre che le missioni verranno significativamente rimodulate. Chiede pertanto di rinviare il dibattito al momento in cui sarà disponibile la nuova versione del PNRR, modificata dal nuovo Esecutivo.

Emanuela ROSSINI (MISTO – MIN. LING.) si dichiara a sua volta in difficoltà nel comprendere su cosa la Commissione dovrebbe dare un parere, visto che l'integrazione del documento in esame è già stata preannunciata dal nuovo Governo. Ricorda che anche nel corso dell'esame

presso le Commissioni di merito sono emerse indicazioni che, se recepite, modifichino in modo sostanziale il documento, ad esempio rendendo trasversale il tema della digitalizzazione, cui è dedicata una missione specifica. Si chiede inoltre quale sia la modalità di lavoro più opportuna che consenta alla Commissione di interagire con le Commissioni di merito. Ritiene ad esempio che la Commissione debba affrontare in particolare il tema degli aiuti alle imprese, considerando anche il ruolo centrale che la Pubblica Amministrazione riveste nell'ambito del PNRR. Anche il tema delle infrastrutture digitali presenta aspetti di rilievo con riguardo alla normativa comunitaria, ad esempio con riferimento al tema dei limiti delle emissioni elettromagnetiche. Si tratta di questioni rilevanti sia per le Commissioni di merito che per la XIV Commissione che deve vigilare al fine di evitare l'apertura di nuove procedure di infrazione, oltre che sanare quelle in essere.

Guido Germano PETTARIN (FI), citando un brano tratto dalla memoria depositata nell'ambito dell'audizione della Banca d'Italia sul PNRR, ricorda che lo « scenario definito nella bozza del Piano nazionale di ripresa e resilienza è molto impegnativo in termini di capacità di progettazione e di esecuzione » e che, come afferma sempre tale memoria, le « maggiori risorse rese disponibili dal programma europeo a condizioni vantaggiose andranno comunque restituite; se non saranno impiegate in maniera produttiva i problemi del Paese non saranno alleviati ma accresciuti dal maggiore indebitamento ». Ritiene che tali osservazioni della Banca d'Italia siano sufficienti a far capire che il PNRR attualmente all'esame andrà significativamente modificato. Sottolinea poi l'esigenza che la Commissione svolga un ruolo più incisivo di quello che le è stato assegnato, data l'attribuzione in via primaria alla Commissione bilancio della competenza sull'esame del documento, nonostante la sua evidente valenza europea. Lamenta inoltre la mancanza nel nuovo Governo di un Ministro per le politiche europee, le cui competenze saranno as-

sunte dalla Presidenza del Consiglio, sottolineando che ciò non deve indebolire, bensì enfatizzare, la centralità delle medesime politiche, tra cui il necessario un richiamo ai principi solidaristici e alla indispensabile riforma del Patto di Stabilità e Crescita. A tale ultimo riguardo ricorda che il piano di ammortamento del debito previsto nel PNRR durerà trent'anni, dal 2028 al 2058, con una rata di rimborso a carico del nostro Paese che risulterà insostenibile in assenza di una riforma dei vincoli europei di bilancio.

Cristina ROSSELLO (FI), intervenendo da remoto, ricorda le istanze formulate a suo tempo dal suo gruppo in merito all'esigenza di approfondire l'esame sulla *governance* del PNRR, tema che è stato successivamente dibattuto da tutte le parti politiche senza esito. Ritiene che sarebbe quindi sterile esprimere ora un parere sul documento in esame senza attendere gli approfondimenti che dovranno essere svolti dal nuovo Governo sia sul tema della *governance* che su ulteriori aspetti di merito. Tra questi ricorda la questione della parità di genere, trattato, a suo avviso, in modo insoddisfacente dall'attuale Piano che destina circa 60 per cento delle risorse a interventi di sostegno ad attività *lato sensu* prevalentemente maschili, con un'insufficiente supporto al tema dell'occupazione femminile e alle esigenze di riequilibrio di genere.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta odierna non verrà espresso il parere sul PNRR, essendoci audizioni ancora da svolgere sul documento testé incardinato, su cui vi saranno ampi spazi di approfondimento e dibattito prima dell'espressione del parere.

Piero DE LUCA (PD), *relatore*, ringraziando i colleghi per i loro contributi al dibattito, ricorda che quella oggi all'esame è solo la bozza di un documento che sarà poi elaborato nella sua versione finale sulla base delle indicazioni che verranno fornite dalle Commissioni parlamentari. Ricorda, inoltre, che l'Italia è l'unico Paese che ha

parlamentarizzato l'approvazione del PNRR, per cui alle Camere è pienamente riconosciuta la possibilità di far valere le loro indicazioni per orientare la struttura del Piano, di cui ricorda la straordinaria dotazione finanziaria. È vero che una parte dei 210 milioni di euro riconosciuti all'Italia dal pacchetto NGEU è costituita da prestiti che andranno restituiti, ma anche tale componente contribuirà a finanziare interventi che consentiranno di rafforzare la ripresa dell'economia e beneficerà comunque dell'applicazione di un tasso molto agevolato.

Ricorda poi che l'impianto di base del PNRR non verrà modificato, essendo peraltro fondato su specifiche direttive europee che prevedono la destinazione di quote prefissate di risorse agli investimenti per la transizione ecologica e digitale. Il testo finale potrà comunque beneficiare dei contributi forniti in sede di esame parlamentare, in particolare sul tema delle riforme, anche sulla base delle informazioni che emergeranno dalle importanti audizioni parlamentari che la Commissione si accinge a svolgere.

Rammenta inoltre che in tema di *governance* un chiarimento preliminare è stato già fornito dal Presidente Draghi, ma sottolinea che la grande sfida non risiede tanto nella scrittura del piano quanto nella sua effettiva attuazione, che dovrà necessariamente contare su un miglioramento degli *standard* tradizionali di spesa per colmare i ritardi che il nostro Paese mostra nell'utilizzo dei fondi strutturali europei, il cui importo per ogni ciclo di programmazione ammonta a circa 45 miliardi. Ben più elevato è l'ammontare complessivo delle risorse ora a disposizione, che, contando le

diverse fonti di finanziamento europee e nazionali, ammonta a circa 311 miliardi, una somma ingente sul cui efficiente utilizzo andrà posta la massima attenzione del Governo e del Parlamento.

Guido Germano PETTARIN (FI), nel condividere con il relatore la preoccupazione per i ritardi strutturalmente mostrati da alcune regioni del nostro Paese nell'utilizzo dei fondi europei, al punto di determinarne in alcuni casi la revoca, sottolinea altresì l'importanza di monitorare il processo di ratifica del regolamento del PNRR da parte degli Stati membri, solo al termine del quale diverranno effettivamente disponibili le risorse dei dispositivi europei del pacchetto NGEU.

Emanuela ROSSINI (MISTO – MIN. LING.) sottolinea l'importanza di un esame del PNRR nell'ambito di un quadro finanziario più ampio che includa il Quadro Finanziario Pluriennale e in particolare i Fondi per la coesione. Ritiene pertanto necessario che sia chiarita l'interrelazione tra tali diverse fonti finanziarie, in modo da valutare le risorse a disposizione di ciascuna missione, a valere sull'una o sull'altra fonte di finanziamento. Sottolinea in proposito l'opportunità di svolgere audizioni anche su un piano tecnico.

La seduta termina alle 13.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.20 alle 13.30.

ALLEGATO

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea (C. 2845 Governo).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il disegno di legge C. 2845 Governo, di conversione in legge del DL 183/2020, recante: « Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea »;

preso atto che alle consuete esigenze di proroga, sospensione e differimento di termini, che si manifestano ordinariamente in prossimità della chiusura dell'esercizio, il provvedimento in esame reca quest'anno anche una serie di proroghe specificamente correlate allo stato di crisi sanitaria in essere, nonché alcune ulteriori disposizioni di interesse comunitario che mirano, da un lato, a dare esecuzione nell'ordinamento italiano alla decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che, all'interno del nuovo Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, stabilisce il sistema delle risorse proprie dell'Unione europea per il prossimo settennato al fine

di assicurare il finanziamento del bilancio annuale dell'Unione (articolo 21), e, dall'altro a consentire transitoriamente l'operatività degli intermediari bancari, finanziari e assicurativi in Italia a seguito del recesso del Regno Unito dall'Unione Europea (articolo 22),

ricordato che l'effettiva operatività del programma Next Generation EU, in particolare delle disposizioni contenute nel Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un dispositivo per la ripresa e la resilienza, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, è subordinata all'entrata in vigore della richiamata decisione (UE, Euratom) 2020/2053 sul sistema delle risorse proprie dell'Unione europea, a sua volta condizionata all'espletamento, da parte di tutti gli Stati membri, delle procedure di approvazione secondo le rispettive norme costituzionali, che nell'ordinamento nazionale trovano riscontro nel citato articolo 21 del decreto-legge,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. C. 2845 Governo (Parere alle Commissioni I e V della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione</i>)	50
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	56
DL 2/2021: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021. S. 2066 Governo (Parere 1 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) .	53
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	57
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 18 febbraio 2021. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.

La seduta comincia alle 8.30.

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea.

C. 2845 Governo.

(Parere alle Commissioni I e V della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Emanuela CORDA (M5S), *Presidente*, constatata l'assenza della relatrice Bianca Laura Granato chiede al deputato Antonio Federico di assumerne le funzioni.

Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, nell'illustrare il provvedimento segnala che lo stesso, composto da 23 articoli, interviene su una pluralità di materie ed avverte che si soffermerà soltanto sulle misure di maggiore interesse per la Commissione.

Con riguardo alle norme in materia di ambiente e territorio, il decreto interviene prorogando al 31 dicembre 2021 il termine per la stipula di uno o più accordi di programma tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la regione Sicilia, al fine di utilizzare le risorse della contabilità speciale n. 2854, già trasferite dal Ministero dell'ambiente alla Regione Sicilia, e non disciplinate in precedenti accordi di programma, volte al completamento degli interventi di bonifica e risanamento ambientale (articolo 15, comma

2); si stabilisce inoltre il termine del 30 settembre 2021 per la presentazione della domanda di contributo per la ricostruzione privata nei territori colpiti dal sisma del 2009 in Abruzzo, ed il termine del 30 settembre 2022 in caso di accertamenti necessari per verificare il maggior danno provocato dal sisma avvenuto in Centro-Italia nel 2016-2017, nonché per gli interventi previsti nei comuni del cratere diversi da l'Aquila (articolo 17).

Nel settore delle comunicazioni vengono introdotte alcune semplificazioni relative alla realizzazione dei collegamenti in fibra ottica ad alta velocità degli edifici scolastici e degli edifici ospedalieri, attraverso la metodologia della microtrincea e prevedendo inoltre l'applicazione di una procedura semplificata ai fini delle comunicazioni amministrative necessarie per l'avvio dell'attività in questione (articolo 20).

In materia elettorale, in relazione alla perdurante emergenza epidemiologica, il decreto prevede che se l'eventuale annullamento dell'elezione degli organi delle amministrazioni comunali in alcune sezioni è influente sulla elezione di alcuno degli eletti o sui risultati complessivi, la ripetizione della consultazione elettorale nelle sezioni stesse si terrà entro il 31 marzo 2021, nella data che sarà stabilita dal Prefetto, di concerto con il Presidente della Corte di appello, e dunque non entro due mesi dall'annullamento come previsto, in via ordinaria (articolo 2, comma 4);

In materia di enti territoriali viene consentito agli enti locali strutturalmente deficitari, in predissesto o in dissesto di concludere le procedure di reclutamento di personale a tempo indeterminato, già programmate e autorizzate per l'anno 2020, entro il 30 giugno 2021 (articolo 1, comma 9); viene inoltre differito al 31 dicembre 2021 il termine a partire dal quale diventa obbligatoria la gestione in forma associata delle funzioni fondamentali per i piccoli comuni, secondo quanto disposto dall'articolo 14 del decreto-legge n. 78 del 2010 (articolo 2, comma 3); infine viene prevista la proroga dal 31 dicembre 2020 al 31 marzo 2021 dei contratti di lavoro a tempo determinato degli enti pubblici della re-

gione Calabria con soggetti già impegnati in lavori socialmente utili o di pubblica utilità (articolo 11, comma 10).

Con riferimento alle infrastrutture vengono estesi da tre a sei mesi i termini concessi per l'affidamento, da parte degli enti beneficiari, dei progetti finanziati con le risorse del Fondo per la progettazione degli enti locali (istituito dal comma 1079 della legge n. 205 del 2017) (articolo 13, comma 8).

In materia di politiche sociali si prevede la facoltà di utilizzare fino a giugno 2021 le risorse del Fondo per le politiche della famiglia destinate ai Comuni, per finanziare progetti volti a contrastare la povertà educativa e ad incrementare le opportunità culturali e educative dei minori (articolo 18).

Con riferimento alla sanità si prevede la stabilizzazione del personale degli enti e delle aziende del Servizio sanitario nazionale, mediante la modifica di alcuni riferimenti temporali per l'applicazione della normativa transitoria che consente l'assunzione a tempo indeterminato di soggetti che abbiano rapporti di lavoro subordinato a termine o di lavoro flessibile con pubbliche amministrazioni (articolo 1, comma 8); si dispone poi la proroga al 2021 dell'utilizzo delle quote premiali da destinare alle regioni virtuose, accantonate a valere sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale, in base ai criteri di riequilibrio e riparto indicati in sede di Conferenza Stato-regioni (articolo 4, comma 1); si prevede infine che l'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale possa essere integrato entro il 21 marzo 2021, previa riapertura dei termini di presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati (articolo 4, comma 8).

In materia scolastica viene prorogato ulteriormente (dal 31 dicembre 2020) al 31 dicembre 2021 il termine per il pagamento, da parte degli enti locali, dei lavori di riqualificazione e messa in sicurezza di istituti scolastici statali previsti dall'articolo

18, commi da 8-ter a 8-sexies, del decreto-legge n. 69 del 2013 (articolo 5, comma 4).

Con riferimento allo sport viene differito (dal 31 gennaio 2021) al 31 dicembre 2022 il termine per la consegna delle opere di adeguamento della viabilità statale nella provincia di Belluno che, pur connesse alla realizzazione del progetto sportivo delle finali di coppa del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino previsti a Cortina d'Ampezzo, rispettivamente, nel marzo 2020 (poi annullati) e nel febbraio 2021, non risultano indispensabili al regolare svolgimento degli eventi sportivi (articolo 61, comma 21, del decreto-legge n. 50 del 2017) (articolo 13, comma 10).

In materia di sviluppo economico si fissa al 30 giugno 2021 il termine stabilito affinché i comuni procedano all'acquisto degli impianti di illuminazione pubblica, derogando alla previsione di cui all'articolo 34, comma 22, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, che dispone – per gli affidamenti diretti a società partecipate che operano in settori regolamentati – la cessazione dell'affidamento alternativamente alla data di scadenza del contratto ovvero, in mancanza di termine contrattuale, al 31 dicembre 2020, per poi procedere all'affidamento del servizio tramite una procedura ad evidenza pubblica, al fine di garantire il principio di trasparenza, il principio di libera concorrenza e il principio di rotazione degli incarichi (articolo 12, comma 7); inoltre si proroga dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021 il termine previsto per la delimitazione dei distretti turistici ad opera delle regioni, d'intesa con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e con i Comuni interessati, previa conferenza di servizi;

Nel settore del trasporto pubblico locale sono stati prorogati per l'anno 2021 l'applicazione degli attuali criteri di ripartizione del Fondo TPL tra le regioni a statuto ordinario, senza applicazione di penalità, rinviando pertanto di un ulteriore anno l'applicazione dei nuovi criteri di ripartizione previsti dalla riforma del Fondo (articolo 13, comma 7). Inoltre è prorogato al 30 giugno 2021 il termine per l'utilizzo del buono per l'utilizzo di taxi e di servizi NCC,

il c.d. « buono viaggio », pari al 50 per cento della spesa fino ad un massimo di 20 euro per ciascun viaggio e previsto per le persone a mobilità ridotta e con patologie accertate ovvero più esposti agli effetti economici dal COVID-19 o in stato di bisogno, residenti nelle città metropolitane o nei capoluoghi di provincia (articolo 13, comma 11); è prorogato infine fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica e, comunque, non oltre il 30 aprile 2021, il divieto di applicare decurtazioni di corrispettivo o sanzioni o penali, ai gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale per le minori corse effettuate durante l'emergenza COVID-19 (articolo 13, comma 12).

In relazione all'epidemia da COVID-19 sono poi oggetto di proroga nell'apposito allegato di cui all'articolo 19, tra le altre, le disposizioni legislative di cui all'articolo 3, comma 4, del decreto-legge n. 18 del 2020, relative al potenziamento delle reti assistenziali (n. 2) e le disposizioni legislative di cui all'articolo 4, commi 1 e 2 del decreto-legge n. 18 del 2020, (legge n. 27 del 2020) che ha consentito alle regioni ed alle province autonome di attivare aree sanitarie anche temporanee, per la gestione dell'emergenza COVID-19 (n. 3).

Con riferimento all'ambito di competenza della Commissione, ricorda preliminarmente che la Corte costituzionale nella sentenza n. 22 del 2012 ha riconosciuto, per i decreti-legge in materia di proroga di termini, una *ratio* unitaria particolare e trasversale ai diversi ambiti materiali, vale a dire quella di « intervenire con urgenza sulla scadenza di termini il cui decorso sarebbe dannoso per interessi ritenuti rilevanti dal Governo e dal Parlamento » e di « incidere in situazioni esistenti – pur attinenti ad oggetti e materie diversi – che richiedono interventi regolatori di natura temporale »; per questa ragione il provvedimento risulta riconducibile a una pluralità di materie, sia di esclusiva competenza statale, quali rapporti dello Stato con l'Unione europea, difesa e forze armate, sicurezza dello Stato, sistema tributario, ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato, ordinamento civile e penale,

legislazione elettorale di comuni, province e città metropolitane, tutela dell'ambiente (articolo 117, secondo comma lettere *a*), *d*), *e*), *g*), *l*), *s*) della Costituzione), sia di competenza legislativa concorrente quali istruzione, tutela della salute, governo del territorio, porti e aeroporti civili, grandi reti di trasporto (articolo 117, terzo comma) sia infine di residuale competenza regionale quali agricoltura e trasporto pubblico locale (articolo 117, quarto comma).

Ciò premesso segnala che è pervenuta alla Commissione, ed è stata trasmessa a tutti i componenti, la posizione sul testo della Conferenza delle regioni e delle province autonome.

Si tratta di un documento che contiene numerose proposte di integrazione e modifica. In particolare, vengono evidenziati quattro aspetti. In primo luogo, la Conferenza rileva che le spese sostenute dalle regioni e province autonome a valere sul fondo protezione civile in relazione all'emergenza dell'epidemia da COVID-19 non sono state rimborsate ed esse creano un disavanzo nei bilanci regionali che, se non interviene una norma ad hoc, potrebbe far scattare l'aumento automatico delle addizionali IRPEF e IRAP (ai sensi dell'articolo 1, comma 174 della legge n. 311 del 2004, legge finanziaria 2005). In secondo luogo, occorre estendere ulteriormente il periodo di compensazione per minori ricavi da tariffa nel settore del trasporto pubblico locale, attualmente fissato al 30 aprile 2021. In terzo luogo, la Conferenza ritiene necessario una compensazione da parte dello Stato delle minori entrate di regioni e province autonome causate dall'epidemia in corso. In quarto luogo, la conferenza richiede che le regioni e le province autonome siano adeguatamente finanziate per far fronte, per quanto di loro competenza, agli interventi conseguenti alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 20 novembre 2020 che ha condannato l'Italia per non aver rispettato i limiti di inquinamento atmosferico in relazione al PM10.

Propone pertanto che nel parere che la Commissione è chiamata a rendere sia inserita, come di consueto, una condizione

che richiami le commissioni di merito all'esigenza di tenere in adeguato conto le proposte di modifica e integrazione giunte dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome. Conclusivamente formula in tal senso una proposta di parere favorevole con una condizione (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere.

DL 2/2021: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021.

S. 2066 Governo.

(Parere 1^a Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Emanuela CORDA (M5S), *Presidente*, constatata l'assenza della relattrice Marialuisa Faro chiede al deputato Antonio Federico di assumerne le funzioni.

Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, ricorda che il provvedimento è stato presentato al Senato della Repubblica per la conversione in legge e si compone di 6 articoli e 17 commi.

L'articolo 1, comma 1, differisce al 30 aprile 2021 il termine di applicazione delle misure restrittive enumerate dal decreto-legge n. 19 del 2020.

Il comma 2 differisce al 30 aprile 2021 il termine di applicazione delle disposizioni recate dal decreto-legge n. 33 del 2020.

Il comma 3 pone un divieto di spostamenti tra regioni, per il periodo dal 16 gennaio al 15 febbraio 2021.

Il comma 4 reca una disciplina limitativa per gli spostamenti all'interno della Regione verso abitazioni private non abitate, per il periodo dal 16 gennaio al 5 marzo 2021.

Il comma 5 introduce due commi – 16-*quinquies* e 16-*sexies* – nell'articolo 1 del decreto-legge n. 33 del 2020. Il comma 16-*quinquies* amplia le possibili fattispecie

di passaggio di una regione dalla classificazione come zona cosiddetta gialla ad una classificazione che comporti un grado superiore di restrizioni. Il comma 16-*sexies* introduce la categoria di zone esenti dalle limitazioni in oggetto – comprese quelle valide sulla generalità del restante territorio nazionale – ferma restando l'applicazione di determinati protocolli e misure (cd. « zone bianche »).

L'articolo 2 reca le sanzioni per la violazione delle misure di contenimento del contagio di cui all'articolo 1 del decreto-legge in esame, operando un rinvio alle disposizioni di cui all'articolo 4 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 (convertito dalla legge n. 35 del 2020).

L'articolo 3 concerne alcuni profili dell'attività di vaccinazione per la prevenzione delle infezioni da virus SARS-CoV-2. I commi 1 e 2 prevedono l'istituzione di una piattaforma informativa nazionale, predisposta e gestita da parte del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 – avvalendosi prevalentemente del supporto di società a partecipazione pubblica. Essa è destinata, in primo luogo, ad agevolare le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento; in secondo luogo, la piattaforma svolge in regime di sussidiarietà, qualora il sistema informativo vaccinale di una regione o di una provincia autonoma non risulti adeguato e su istanza del medesimo ente, le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni, di registrazione delle somministrazioni dei vaccini e di certificazione delle stesse, nonché le operazioni di trasmissione dei dati al Ministero della salute. Tali operazioni sono oggetto dei commi 4, 5 e 6; il comma 5 prevede anche il raccordo con l'Anagrafe nazionale vaccini, disciplinando l'inserimento in essa dei dati individuali, relativi alle vaccinazioni in oggetto. Il comma 3 riguarda l'accesso alle informazioni aggregate della summenzionata piattaforma da parte di alcuni soggetti e prevede che il

suddetto Commissario straordinario, d'intesa con il Ministro della salute e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, informi periodicamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome sullo stato di attuazione del piano strategico nazionale dei vaccini in oggetto. Il comma 7 stabilisce la trasmissione all'Istituto superiore di sanità dei dati individuali, relativi ai soggetti a cui sia stata somministrata la vaccinazione in oggetto, contenuti nella suddetta Anagrafe nazionale vaccini. Il comma 8 reca un'autorizzazione di spesa, pari a 966.000 euro per il 2021, per il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e applicativa dell'Anagrafe nazionale vaccini.

L'articolo 4, comma 1, lettera *a*), dispone che le elezioni suppletive per seggi della Camera dei deputati e del Senato dichiarati vacanti entro il 28 febbraio 2021, si svolgano entro il 20 maggio 2021.

La lettera *b*) dispone l'ulteriore differimento del termine entro cui dovranno svolgersi le consultazioni elettorali riguardanti i Comuni i cui organi siano stati sciolti per infiltrazione mafiosa.

L'articolo 5 estende fino al 30 aprile 2021 la validità dei permessi di soggiorno di cittadini di Paesi terzi nonché dei titoli di soggiorno che siano in scadenza nel periodo tra il 31 dicembre 2020 e quella medesima data.

Per quanto attiene all'ambito di competenza della Commissione, segnala che il provvedimento appare riconducibile in via prevalente alle materie organi dello Stato e relative leggi elettorali, ordinamento e organizzazione dello Stato e degli enti pubblici nazionali, ordine pubblico e sicurezza, ordinamento civile e penale, legislazione elettorale dei comuni e profilassi internazionale che l'articolo 117, secondo comma, lettere *f*), *g*), *h*) *l*), *p*) e *q*), della Costituzione riserva alla potestà legislativa esclusiva dello Stato; viene altresì in rilievo, con particolare riguardo all'articolo 3, la materia di competenza legislativa concorrente, « salute » (articolo 117, terzo comma). A tale proposito, rileva che la norma – con riferimento alla quale risulta comunque prevalente la materia « profilassi internazio-

nale » – prevede anche la costante informazione della Conferenza Stato-regioni da parte del Commissario straordinario di concerto con il Ministro della salute e il Ministro degli affari regionali.

Il provvedimento non appare quindi presentare profili problematici per quel che attiene l'ambito di competenza della Commissione.

Formula pertanto una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 8.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 18 febbraio 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.50 alle 9.

ALLEGATO 1

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. (C. 2845 Governo).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato per le parti di competenza il disegno di legge C. 2845, di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183 recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea;

rilevato che:

la Corte costituzionale nella sentenza n. 22 del 2012 ha riconosciuto, per i decreti-legge in materia di proroga di termini, una *ratio* unitaria particolare e trasversale ai diversi ambiti materiali, vale a dire quella di « intervenire con urgenza sulla scadenza di termini il cui decorso sarebbe dannoso per interessi ritenuti rilevanti dal Governo e dal Parlamento » e di « incidere in situazioni esistenti – pur attinenti ad oggetti e materie diversi – che richiedono interventi regolatori di natura temporale »; per questa ragione il provvedimento risulta riconducibile a una pluralità di materie, sia di esclusiva competenza statale, quali rapporti dello Stato con l'U-

nione europea, difesa e forze armate, sicurezza dello Stato, sistema tributario, ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato, ordinamento civile e penale, legislazione elettorale di comuni, province e città metropolitane, tutela dell'ambiente (articolo 117, secondo comma lettere *a*), *d*), *e*), *g*), *l*), *s*) della Costituzione), sia di competenza legislativa concorrente quali istruzione, tutela della salute, governo del territorio, porti e aeroporti civili, grandi reti di trasporto (articolo 117, terzo comma) sia infine di residuale competenza regionale quali agricoltura e trasporto pubblico locale (articolo 117, quarto comma);

sul provvedimento è pervenuta la posizione della Conferenza delle regioni e delle province autonome che sollecita modifiche e integrazioni al testo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

Con la seguente condizione:

provvedano le Commissioni di merito a tenere in adeguato conto le proposte di modifica e integrazione del testo giunte dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome.

ALLEGATO 2

DL 2/2021: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021. (S. 2066 Governo).**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato per le parti di competenza, il disegno di legge S. 2066, di conversione del decreto-legge n. 2 del 2021 recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021;

rilevato che:

il provvedimento appare riconducibile in via prevalente alle materie organi dello Stato e relative leggi elettorali, ordinamento e organizzazione dello Stato e degli enti pubblici nazionali, ordine pubblico e sicurezza, ordinamento civile e penale, legislazione elettorale dei comuni e profilassi internazionale che l'articolo 117,

secondo comma, lettere *f), g), h), l), n), p)* e *q)*, della Costituzione riserva alla potestà legislativa esclusiva dello Stato;

viene altresì in rilievo, con particolare riguardo all'articolo 3 in materia di piano strategico dei vaccini, la materia di competenza legislativa concorrente, « salute » (articolo 117, terzo comma); a tale proposito, si segnala che la norma – con riferimento alla quale risulta comunque prevalente la materia « profilassi internazionale » – prevede anche la costante informazione della Conferenza Stato-regioni da parte del Commissario straordinario di concerto con il Ministro della salute e il Ministro degli affari regionali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

COMITATO X – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE DEI TESTIMONI E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	58
COMITATO XXI – REGIME CARCERARIO <i>EX</i> ARTICOLO 41-BIS DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO E SULLE MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PENA INTRAMURARIA IN ALTA SICUREZZA	58

COMITATO X – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE DEI TE- STIMONI E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

*Giovedì 18 febbraio 2021. – Coordina-
trice: Piera AIELLO (MISTO)*

Il Comitato si è riunito dalle 14.35 alle
17.08.

COMITATO XXI – REGIME CARCERARIO *EX* ARTICOLO 41-BIS DELL'ORDINAMENTO PENI- TENZIARIO E SULLE MODALITÀ DI ESECU- ZIONE DELLA PENA INTRAMURARIA IN ALTA SICUREZZA

*Giovedì 18 febbraio 2021. – Coordina-
trice: ASCARI (M5S)*

Il Comitato si è riunito dalle 17.35 alle
18.50.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 15 gennaio 2021, n. 3, recante misure urgenti in materia di accertamento, riscossione, nonché adempimenti e versamenti tributari. (C. 2862 Governo) (Parere alla Commissione VI)	3
Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 2021, n. 7, recante proroga di termini in materia di accertamento, riscossione, adempimenti e versamenti tributari, nonché di modalità di esecuzione delle pene in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (C. 2879 Governo) (Parere alla Commissione VI)	4

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

SEDE REFERENTE:

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. C. 2845 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	7
---	---

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. C. 2845 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	17

SEDE CONSULTIVA:

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. C. 2845 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>)	15
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16

III Affari esteri e comunitari

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	19
DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea.	

C. 2845 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con una osservazione</i>)	19
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.	
Audizione, in videoconferenza, del Vice Presidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per il Commercio, Valdis Dombrovskis (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	20
IV Difesa	
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Sulla pubblicità dei lavori	23
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 3, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, della legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza. Atto n. 240 (Rilievi alle Commissioni riunite I e IX) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i>)	23
ALLEGATO (<i>Rilievi deliberati dalla Commissione</i>)	25
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
VII Cultura, scienza e istruzione	
SEDE CONSULTIVA:	
DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. C. 2845 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione. Parere favorevole</i>)	27
ATTI DEL GOVERNO:	
Elenco delle proposte di istituzione e finanziamento di comitati nazionali e di edizioni nazionali per l'anno 2020. Atto del Governo n. 239 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	29
ALLEGATO 1 (<i>Prima proposta di parere del relatore</i>)	32
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	33
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	31
IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
ATTI DEL GOVERNO:	
Proposta di nomina dell'ingegner Angelo Sticchi Damiani a presidente dell'Automobile Club d'Italia (ACI). Nomina n. 74 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	34
Proposta di nomina del dottor Luciano Guerrieri a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale. Nomina n. 75 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	35
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36

XII Affari sociali

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37
---	----

XIII Agricoltura

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38
---	----

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. C. 2845 Governo (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	39
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	49
Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	39
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	48

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

DL 183/2020: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. C. 2845 Governo (Parere alle Commissioni I e V della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione</i>)	50
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	56
DL 2/2021: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021. S. 2066 Governo (Parere 1 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) .	53
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	57
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

COMITATO X – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE DEI TESTIMONI E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	58
COMITATO XXI – REGIME CARCERARIO <i>EX</i> ARTICOLO 41-BIS DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO E SULLE MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PENA INTRAMURARIA IN ALTA SICUREZZA	58

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



18SMC0130290